L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIV - N. 192 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | SABATO 19 AGOSTO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non poter pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

ANSIOSA ATTESA IN EUROPA

Roma centro di speranze

nel serrato lavoro delle diplomazie

mentre infierisce la polemica internazionale

LA VETTA E L'ABISSO

Più che abbacinare lo sguardo ai fuochi della polemica internazionale conviene, in queste ore cruciali, convergere la fredda e meditata attenzione sopra l'intenso lavoro delle diplomazie. Il crepitare della stampa non ha senza dubbio un significato pirotecnico; non si tratta di salve a festa: i giornali sono l'espressione di una realtà che permane ipertesa e grave di tutte le estreme possibilità. Ma si può dire che dietro il proscenio si svolge intanto uno sforzo vitale costituito dal lavoro silenzioso e segreto delle diplomazie.

Il punto esplosivo della situazione è Danzica: e per questo problema ormai improrogabile la tesi tedesca è nota: non vi è che una soluzione possibile: quella integrale: raggiungibile o con una intesa diretta fra Berlino e Varsavia o con la guerra. Si sono ormai respinte sdegnosamente le ipotesi di una conferenza a quattro Le quali ipotesi, tra parentesi, costituiscono un curioso e paradossale fenomeno. Londra che per la prima le ha . discusse, dorandole in sede giornalistica, ne ha attribuito la paternità agli Stati dell'Asse, i quali la scartano a priori. Ora è la volta di Londra e Parigi le quali dichiarano che una «conferenza», se mai, sarebbe pensabile non a quattro ma a sei, cioè con la partecipazione della Polonia e della Russia.

E' ancora possibile l'intesa diretta tra Varsavia e Berlino? Tutti consentono che ogni ora perduta la rende sempre più ardua.

Bisognerebbe prevalessero finalmente ragioni di superiore obiettività e di reciproca fiducia. D'altronde la soluzione tedesca è totalitaria e abbraccia ormai non solo il trapasso della Città tedesca al Reich, ma anche del Corridoio. La Germania rivendica sia ricostituita la integrità del proprio perimetro territoriale.

Soluzioni sarebbero ancora pensabili qualora la Polonia potesse ottenere altri sbocchi verso il mare e ampie garanzie economiche e politiche. Purtroppo la progressiva esasperazione degli stati d'animo, i penosi incidenti, la violenza faziosa, le campagne di stampa, lo sciovinismo, e l'oltranzismo non rendono tale ipotesi molto raggiungibile.

Ma, per tornare a noi, non tutto è perduto, in quanto dietro la pirotecnica verbale, le Cancellerie svolgono un intenso lavoro. E' chiaro: qui agiscono le maggiori responsabilità. Gli sguardi dell'Europa si fissano ancora una volta a Roma. Il lungo colloquio che l'Ambasciatore inglese Sir Percy Lorraine ha avuto col Ministro Ciano, colloquio nel quale si è certamente parlato di Danzica nel quadro degli altri problemi europei, ha acceso non solo delle curiosità, ma delle speranze. I giornali francesi preannunciano un incontro del nostro Ministro degli Esteri con l'Ambasciatore Francois Poncet. Taluni fogli discorrono, persino di progetti di cui egli sarebbe portatore.

Nessuno naturalmente si sentirebbe portato a illusioni esuberanti circa prodigiosi piani risolutivi di una situazione tanto irta. L'esperienza del passato è troppo vicina e crudele. Tuttavia è lecito augurarsi che un esame finalmente animoso delle concrete realtà venga utilmente sul tappeto.

* * *

Il Times *scrive che in questo momento si appuntano gli sguardi su Castelgandolfo e narra di un lungo colloquio di due ore e mezzo che sarebbe avvenuto fra il Card. Maglione e l'ambasciatore di Polonia. In tema di informazioni incontrollabili va segnalata anche quella del* Times *secondo la quale nello stesso momento avveniva in Vaticano un altro colloquio fra due Prelati e due funzionari delle Ambasciate d'Italia e di Germania. Il* Daily Mail *è convinto che un progetto di pace sarebbe in via di preparazione.*

La vetta di Roma cattolica sopra l'abisso delle discordie, non appare, ma è sostanzialmente l'oggetto di una attenzione e di una speraza universali. E' impressione comune — e giusta — che il Vaticano sia il centro di assidui contatti. Nessuno può dubitare che, in queste decisive giornate, l'ansia apostolica del dodicesimo Pio non si profonda in generose e ampie dedizioni circondate di tutti i necessari riserbi, per facilitare ai popoli le attese e invocate risoluzioni dei problemi più urgenti.

Nelle ore stesse che ricordano il trapasso di Pio X nel venticinquesimo di quel glorioso Sacrificio dell'invitto Apostolo di carità, del Pastore della Pace, vittima augusta della guerra europea — caduta al primo spettacolo degli orrori, invocando dal Cielo misericordia per i popoli in conflitto — in tali giorni noi vediamo impegnato il Reggitore della Chiesa a nuove invitte iniziative per coadiuvare lo sforzo dei Governi e placare l'attesa dei popoli assicurando alla Civiltà conservazione e avvenire.

r. m.

Roosevelt

riceve rapporti pessimisti ma non interrompe la crociera

WASHINGTON, 18 sera

Il Sottosegretario agli Esteri, Welles, è rimasto fino a tarda sera al Dipartimento di Stato raccogliendo e ritrasmettendo a Roosevelt, che sta in crociera nelle acque canadesi, i rapporti degli Ambasciatori americani in Europa tutti intonati, secondo le indiscrezioni raccolte dai giornali, a pessimismo.

Con tutto ciò, il *New York Times* informa che Roosevelt, che sta in crociera, e Hall, e gioca al golf sul *Phur Spring* da tre settimane, non tornerà a Washington se non nel caso che si verifichi un vero aggravamento della situazione.

Le manovre inglesi

LONDRA, 18 sera

Le manovre dell'Esercito che si stanno svolgendo in Inghilterra sono caratterizzate da trasporti di truppe su strada a grandi distanze. Tuttavia solo 700 veicoli vi prendono parte.

Conflitto o conciliazione?

Attesa a Parigi

per l'annunciato colloquio Ciano-François Poncet

La stampa prevede per metà settembre il culmine della crisi

PARIGI, 18 sera

La notizia del colloquio che l'Ambasciatore inglese a Roma, Percy Lorraine, ha avuto col Conte Ciano è stata oggetto di particolare attenzione in questa capitale dove ogni movimento diplomatico, ma specie se si effettua in Italia, viene seguito con un comprensibile quanto vivissimo interesse.

Commenti anche d'oltre Manica non hanno mancato di attribuire un'importanza singolare allo scambio italo-britannico, desumendone che l'Italia avrebbe fatto a Londra comunicazioni fondamentali inerenti alle decisioni di Salisburgo circa la situazione generale europea.

Si comprende come non meno viva si accenda l'attesa per una imminente udienza che — secondo notizie di questa capitale — il Conte Ciano concederebbe all'Ambasciatore François Poncet, al quale, come è noto, il suo Governo avrebbe dato nei giorni scorsi nuove istruzioni.

Poncet è infatti tornato a Roma con l'espresso di Parigi di ieri notte

Questo scambio di intensa attività diplomatica, senza nulla attenuare della gravità della situazione, infonde in questi ambienti un senso di sollievo perchè lascia per lo meno sperare che si esca dall'incubo delle «incognite», la più terribile delle «sofferenze» in quella «guerra di nervi» che collauda così spasmodicamente l'Europa.

Si pensa che l'Italia, ancora una volta, possa essere efficacemente l'arbitra della situazione.

I giornali francesi intanto discutono ampiamente la situazione, ripetendo gli argomenti tante volte esposti per corroborare la loro tesi, ma concludono affermando che non si può aspettare il punto culminante della presente crisi europea che nella seconda metà di settembre. Essi scrivono che tutte le informazioni pervenute fanno credere che non si possa sperare prima di quell'epoca una qualsiasi soluzione alla tensione odierna causata in primo luogo dal problema di Danzica.

Si esclude che, per il momento, esistano ipotesi transative che abbiano possibilità di successo.

Se Chamberlain, Daladier e Beck hanno dichiarato che non ritengono insolubile il problema di Danzica — ripetono sempre questi ambienti — Hitler si mostra sempre più deciso a prendere la Città Libera con un colpo di forza, e vi invia truppe e cannoni.

«Il sangue freddo che ha mostrato la Polonia — scrive il *Jour* — mostrandosi fieramente restia a ogni possibile tentativo di soluzione non pacifica, e che le Potenze democratiche hanno anch'esse mantenuto, non si smentirà.

«L'idea di una conferenza revisionista, quale ci viene presentata per chiudere questa guerra di nervi, scatenata contro di noi da sei mesi, è così assurda che non si discute nemmeno».

Il *Figaro*, dal canto suo, vede in pericolo non Danzica ma l'intera Polonia e crede poter dare dei consigli all'Italia perchè non sia più «zimbello della Germania».

«Mi dispiace doverlo dire — scrive il giornale — ma temo che questa volta l'opinione italiana si sbagli a prendere i suoi desideri per delle realtà. Essa si sbaglia anzitutto se crede che le difficoltà e le minacce attuali si limitino a Danzica. In realtà è contro l'unità polacca che ora combatte il Terzo Reich. L'Italia rischierebbe di essere trascinata in un conflitto atroce perchè la sua alleata avrebbe deciso — dopo l'Austria e la Cecoslovacchia — di dominare la Polonia».

Lo stesso, riportando la notizia della visita che il Maresciallo Badoglio ha fatto ieri al Duce, vi attribuisce particolare importanza e ricorda che recentemente il Maresciallo d'Italia aveva ispezionato le fortificazioni della Libia e che ha recentemente visitata l'Albania.

Il giornale aggiunge che il nuovo colloquio fra Mussolini e Badoglio e il prossimo viaggio del Conte Ciano in Albania, rientrerebbero nel quadro dei recenti colloqui italo-tedeschi di Salisburgo.

Tornano poi alla ribalta le voci circa l'Ungheria.

Secondo il *Journal*, nel pensiero tedesco, l'Ungheria dovrebbe rappresentare il bastione avanzato della Germania nell'Europa centrale sulla strada che conduce al petrolio, al grano, ai mari caldi.

Il giornale conclude:

«Se è vero che l'Ungheria è presa di mira, è altrettanto vero che i Magiari sono accanitamente indipendenti e che il Reggente Horthy, antitedesco, rimane l'arbitro supremo del suo Paese».

Come si vede, realtà e fantasia, speranze e incubi...

Soluzione radicale

si insiste a Berlino

BERLINO, 18 sera

Il *Deutsche Nachrichten Büro* commenta lungamente un comunicato diffuso ieri dall'Agenzia *Reuter*, concernente la posizione del Governo britannico di fronte a pretesi negoziati per la questione di Danzica e in presenza dell'«ammirevole sangue freddo del Governo polacco continuamente provocato dai tedeschi».

Il *D.N.B.* scrive che «il comunicato in discorso è ispirato da una fonte competente» e prosegue: «I giornali tedeschi hanno dimostrato a sufficienza che il Reich non ha nulla a che vedere con le chiacchiere su compromessi, o negoziati, o concessioni. Il Reich non ha bisogno di mercanteggiare quello che è il suo diritto inalienabile su Danzica, città tedesca, la cui popolazione vuole ritornare in seno alla Madre Patria. Il problema non deve essere risolto per mezzo di conferenze. Esso non esige altro che la comprensione della realtà da parte degli uomini politici responsabili.

«Le numerose vessazioni che quotidianamente si commettono ai danni di viaggiatori tedeschi che attraversano il Corridoio creano una situazione insopportabile, provocata dai polacchi. Anche questa situazione non può essere risolta con interminabili conferenze: occorre una soluzione che sia radicale.

Secondo notizie di fonte germanica, Varsavia si appresterebbe ad inscenare per domenica prossima, nelle vicinanze della frontiera con la Prussia Orientale, una manifestazione che Berlino giudica fin d'ora «una inaudita provocazione». Difatti in Polonia si sarebbe costituito un comitato che sta organizzando il concentramento a mezzo di treni speciali di masse di polacchi che dovrebbero partecipare ad una «festa del raccolto» che si svolgerà ad Usdau. Il paese di Usdau dista soltanto trecento metri dalla frontiera germanica e si trova sulla strada che porta a Tannenberg.

Qui si aggiunge che la manifestazione avrà «un grandissimo significato propagandistico». Il programma della manifestazione comprende alcune attrazioni particolari e cioè «esibizioni di soldati polacchi muniti di armi bianche».

Chamberlain riunirà un "consiglio privato„

nel suo breve soggiorno a Londra

LONDRA, 18 sera

Negli ambienti politici si prevede che il Primo Ministro, oltre chè con Lord Halifax, conferirà martedì al suo ritorno a Londra, anche con Sir Jon Simon, Sir Samuel Hoare e Mac Donald. Si ritiene inoltre che il suo soggiorno alla capitale sarà di brevissima durata; probabilmente Chamberlain lascierà nuovamente Londra nella stessa serata di martedì.

Frattanto l'attenzione degli ambienti politici e della stampa londinese continua ad essere concentrata su Roma e ogni contatto diplomatico che avviene nella capitale italiana viene segnalato e commentato con grande interesse.

La Borsa risente del nervosismo creato dagli sviluppi politici nella Europa. Quantunque il volume delle vendite sia stato ridotto, tuttavia i prezzi sono restati bassi. Caduta sensibile nei titoli di Stato mentre le obbligazioni estere sono rimaste quasi stazionarie.

I giornali intanto continuano la giostra delle polemiche e previsioni.

Il *Times* insiste non potersi parlare di conferenza a quattro. Rilevando che sono imminenti le firme dei trattati definitivi di alleanza anglo-polacco e anglo-turco, l'autorevole organo di Londra scrive che anche i negoziati di Mosca procedono oramai in modo soddisfacente.

«Il progresso compiuto a Mosca sia dal lato militare, sia dal lato politico non dovrebbe essere ignorato — scrive il giornale — da coloro che negli ultimi giorni si sono dati a spargere voci circa la possibilità di una conferenza a quattro», il che dovrebbe significare — secondo la tesi franco-inglese — che le famose «voci» sono state sparse dalle Potenze dell'Asse (ma la prima notizia venne dallo stesso *Times*), e dovrebbe significare ancora che una conferenza sarebbe possibile solo con la partecipazione della Russia, la quale ieri dal *Times* non veniva menzionata.

Le conversazioni militari anglo-franco-sovietiche a Mosca sono state oggi sospese per dare modo alle missioni inglese e francese di assistere ad una rivista aerea cui hanno preso parte 500 aeroplani militari e civili.

Il testo dell'accordo anglo-turco viene preparato dagli esperti del Ministero degli esteri inglese. Si tratta di un documento molto complesso perchè riguarda non solo i Balcani ma anche il bacino orientale del Mediterraneo. Nuove istruzioni sono state inviate all'ambasciatore britannico a Tokio per il problema monetario e le questioni amministrative della concessione di Tien Tsin.

La vivace rettifica del Conte Czaky

su le fantasie giornalistiche

BUDAPEST, 18 sera

Il Ministro degli Esteri, Conte Czaky, ha dichiarato al corrispondente dell'organo governativo *Uj Magyarsag*, che il suo soggiorno in Germania è di carattere privato e che egli non ha con nessuno svolto trattative di qualsiasi genere. Egli è a conoscenza delle congetture fantastiche che la stampa estera ha fatto sul suo soggiorno in Germania e non se ne meraviglia. Si meraviglia soltanto della povertà di fantasia di questi signori che un anno addietro scrivevano le stesse fandonie e che ora non sono neppure capaci d'inventare qualche cosa di nuovo. *(Stef.)*.

Le trattative militari anglo-franco-sovietiche

Voroscilov riferisce ogni sera

al Dittatore rosso

RIGA, 18 sera

Si apprende da Mosca che Voroscilov si reca ogni sera al Kremlino per riferire dettagliatamente a Stalin sullo svolgimento delle trattative militari e ricevere direttive per il giorno seguente. Al rapporto di Voroscillov assistono sempre Molotov, Edanov e Lozovski. Quest'ultimo nuovo vice Commissario agli Esteri come è noto, è un ebreo il cui vero nome è Salomone Briso. Si tratta di un vecchio agente del Comintern organizzatore di numerosi scioperi in Francia e in Polonia. *(Stef.)*.

La carica di Governatore spagnolo

ripristinata nella zona di Gibilterra

BURGOS, 18 sera

Il Ministero della Guerra ha deciso di ristabilire la carica di Governatore spagnolo nella zona di Gibilterra, soppressa dopo l'avvento della Repubblica. Tale funzione è stata affidata al comandante della 22.a Divisione, di stanza a Algesiras.

Ufficialmente, il provvedimento è stato preso allo scopo di rendere più organico il servizio di vigilanza contro il contrabbando e altri abusi che si verificano lungo la frontiera.

I circoli politici non si trattengono però dal dimostrare il loro compiacimento per il più profondo significato del provvedimento stesso, che richiama alla mente il diritto di sovranità della Spagna sopra la zona di Gibilterra.

IN PALESTINA

Il movimento nazionalista

riprende in pieno

ALESSANDRIA D'EGITTO,

Il Misri *riceve da Gerusalemme che il movimento dei nazionalisti arabi ha ripreso in pieno.*

Il comandante delle truppe inglesi ha ordinato il mantenimento dell'arresto dei detenuti arabi che ammontano attualmente a 20.000.

Il Muyattam *scrive che gli inglesi prospetterebbero la creazione di due nuovi campi di concentramento del costo di mezzo milione di sterline capaci, ciascuno, di oltre 20.000 persone.*

Lo stesso giornale ha da Beyrut che numerosi emigrati ebrei colà giunti, sebbene ammalati di peste, sono stati autorizzati a raggiungere la Palestina.

Il Principe di Piemonte

riferisce al Duce

sulle ispezioni alla Fanteria

ROMA, 18 sera

Il Duce ha ricevuto S. A. R. il Principe di Piemonte che, nella sua qualità di Ispettore delle Fanterie, Gli ka riferito sulle Sue ispezioni alle diverse Divisioni del territorio metropolitano e libico. Lo anche informato sull'esperimento di mobilitazione improvvisa svolta nella Libia occidentale (Stefani).

L'attesa in Albania

per l'arrivo del conte Ciano

TIRANA, 18 sera

Fervono i preparativi per le trionfali accoglienze che la capitale e i maggiori centri dell'Albania tributeranno al conte Galeazzo Ciano che giungerà domattina a Tirana. Squadre di operai lavorano senza sosta nelle principali vie della Città dove sorgono archi monumentali di trionfo e addobbi. Dai diversi centri del paese affluiranno nella capitale masse di popolo per acclamare al Ministro degli esteri dell'Italia fascista.

Uguali preparativi fervono intanto negli altri centri che saranno visitati dal Conte Ciano durante la sua permanenza. Il Partito Fascista albanese che in questi primi mesi di vita ha già creato una salda organizzazione dimostrava come il popolo albanese risollevato dal Fascismo sia in linea con la realtà che vede oggi l'Albania in marcia sotto le insegne del Littorio. La visita del Conte Ciano darà occasione al popolo albanese di rinnovare attraverso grandiose dimostrazioni la sua profonda riconoscenza al Duce per le continue provvidenze che assicurano il benessere e la prosperità a tutto il paese.

Il bilancio e l'attività

dell'Istituto fascista Infortuni

ROMA, 18 sera

Il Duce ha ricevuto il Cons. Naz. Dottor Biagio Vecchioni Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni il quale gli ha sottoposto ed illustrato il bilancio dell'Istituto per l'esercizio 1938 - (55.o dell'Istituto) - approvato dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 5 luglio. Nella sua esposizione il Presidente della I. N. F. A. I. L. si è soffermato ad illustrare i risultati del quinquennio dal 1934 al 1938 cioè dall'anno nel quale la gestione dell'associazione obbligatoria degli infortuni e delle malattie professionali fu concentrata nell'I.N.F.A.I.L.: in particolar modo ha posto in evidenza l'andamento dell'Istituto nel biennio 1937 e 1938 nel quale fu applicata la nuova legge entrata in vigore dal 1 aprile 1937. Le attività nel 1934 ammontavano a L. 342.678.583 alla fine del 1938 raggiunsero le lire 1.050.204,002 con un aumento di lire 331.028.232 rispetto al precedente esercizio 1937; i fondi per i pagamenti di indennità e rendite ad infortunati ammontavano al 31 dicembre 1938 a L. 565,706,813, erano inoltre accantonate a quella data L. 233.057,047 per fondi di riserva e di garanzia di rischio e L. 110.386.445 per fondo eventuali svalutazioni delle attività investite.

I premi di assicurazione incassati nell'anno 1938 furono di L. 516.950.443 con un aumento di L. 213.363.994 rispetto al 1934 e di L. 88.064.057, rispetto all'esercizio precedente 1937, aumento non dovuto ad inasprimento dei tassi di premio, ma solo alla maggiore estensione nel campo dell'assicurazione per intensificazione di lavori e agli aumenti salari cui com'è noto sono ragguagliati i premi.

Decrescenza degli infortunati

E' da segnalare anche la confortante decrescenza già constatata nello scorso anno del numero degli infortunati, malgrado l'aumentata utilizzazione della mano d'opera; questo favorevole andamento è da attribuirsi al miglioramento dell'ambiente, delle condizioni di lavoro, dovute all'azione ed al clima del Regime che si ripercuote anche efficacemente in una più intensa e vigile opera di prevenzione e di assistenza da parte dei datori di lavoro ed una più elevata coscienza morale dei lavoratori. Questo miglioramento ha consentito che l'esercizio si sia chiuso con un notevole avanzo che è in parte destinato a rafforzare le riserve, necessità evidente per mettere l'Istituto in grado di fronteggiare eventuali aggravamenti di rischio e sovratutto l'incertezza in questo periodo iniziale nel quale manca qualsiasi esperienza della sufficienza dei fondi accantonati per il pagamento delle rendite le quali in meno di due anni di applicazione della legge hanno già raggiunto al 31 dicembre 1938 il numero di 24.359 di cui 19.115 per casi di inabilità permanente 5244 per casi mortali.

Gli sviluppi dell'Istituto nel quinquennio sono stati continui e veramente cospicui mentre l'azione sociale ha proceduto con ritmo accellerato non solo nell'esercizio delle funzioni demandate all'Istituto e da questo esercitate con larga visuale ma anche nel campo dei finanziamenti per opere di pubblica utilità. La situazione finanziaria dell'Istituto è solidissima e tale da far ritenere, come è confermato dai favorevoli risultati del biennio di applicazione della nuova legge che possono essere agevolmente sopportati i nuovi oneri relativamente ingenti, che derivano dalla esecuzione dei provvedimenti voluti dal Duce ed approvati con recente legge per aumentare le prestazioni.

Per l'assistenza sanitaria

Il Presidente Vecchioni ha infine dichiarato al Duce che l'Istituto continuerà a rivolgere le maggiori cure per il perfezionamento della propria attrezzatura.

Occorre rilevare che le spese per assistenza sanitaria sostenute dall'Istituto nell'esercizio 1938 ascesero a lire 44.539.303 oltre a L. 4.958.761 per la speciale assistenza ai grandi invalidi del lavoro, la corrispondente cifra di spese per il 1936 nel quale anno ancora non vigeva l'obbligo per l'Istituto delle c.. agli infortunati era di L. 13.031.657.

Il Presidente Vecchioni ha poi assicurato il Duce che in adempimento ai Suoi ordini l'Istituto come già fece largamente nell'A. O. I. sta provvedendo ad organizzare propri servizi in Albania per assistervi i nostri lavoratori che si rechino in quella regione.

Il Duce ha preso atto con soddisfazione del rapporto ed ha ricevuto anche il direttore Calamari. E' stato infine consegnato al Duce un contributo di L. 70.000 che l'Istituto ha deliberato di versare perchè sia erogato in memoria di Costanzo Ciano.

Il Duce ha destinato: L. 500.000 alla refezione scolastica della G.I.L. della Sicilia e dell'Istria, L. 100.000 per dieci borse biennali istituite dal P. N. F. per il centro di preparazione politica per i giovani, L. 100.000 al Comando Federale della G.I.L. di Grosseto da assegnare L. 50.000 alla G.I.L. di Massa Marittima per la costruzione di una colonia per i figli dei minatori già approvata dal Segretario del P. N. F., L. 20 mila contributo per la costruzione della Casa della G.I.L. di Valpiana Borgata rurale che ha inquadrato nelle organizzazioni del P. N. F. il 98 per cento della popolazione, lire 30.000 contributo per la cassa della G.I.L. di Gerfaldo Borgata rurale di montagna che dette alla maremma una delle prime squadre di azione ed ebbe tre feriti fascisti.

Grave incidente

alla frontiera romeno-ungherese

BUCAREST, 18 sera

I giornali del mattino pubblicano in grande evidenza il comunicato ufficiale diramato circa l'incidente avvenuto ieri lungo la frontiera romeno-ungherese. Tutti i titoli cercano di far ritenere che i soldati romeni siano rimasti vittime di un'aggressione. Si comunica ufficialmente che il Ministro degli Esteri Gafencu ha protestato, sia a Budapest che presso il Ministro di Ungheria a Bucarest, per l'incidente di frontiera che — continua il comunicato — ha causato vittime romene in territorio romeno.

Il sig Gafencu ha chiesto l'istituzione di una commissione d'inchiesta mista per stabilire le circostanze in cui si è svolto l'incidente.

L'Agenzia Rador *comunica intanto che il sergente Nicola Chiosa, che comandava la pattuglia romena, ha fatto delle dichiarazioni dalle quali risulta che quattro soldati ungheresi che si trovavano sul territorio romeno cercarono di entrare in conversazione coi soldati romeni. Mentre la pattuglia romena avanzava, altri sei soldati ungheresi apparvero da un campo di granturco e tutti aprirono il fuoco contro la pattuglia romena.*

La versione ungherese

BUDAPEST, 18 sera

Da fonte ufficiosa si forniscono le seguenti informazioni sull'incidente di frontiera avvenuto ieri. L'incidente si è verificato tra Nagyszalonta e Mezoegyan ove cinque gendarmi romeni, entrati in territorio ungherese, hanno incontrato ed attaccato una pattuglia ungherese. La pattuglia ungherese, composta di tre soldati, aprì il fuoco a scopo di difesa. Dei componenti la pattuglia romena due sono stati uccisi e uno fatto prigioniero; gli altri si sono salvati fuggendo in territorio romeno. Le autorità hanno ordinato che sia aperta una inchiesta.

La Norvegia compera sei aeroplani in Inghilterra

STOCCOLMA, 18 sera

La Norvegia ha comprato in Inghilterra per 900.000 corone, sei aeroplani da combattimento *Gloster* e *Galdiator*, assicurandosi anche la licenza di costruire questo tipo di apparecchio.

CONCLUSIONI DI UN DIBATTITO

Il vivo dibattito intorno alla questione dell'insegnamento religioso ha avuto nelle nostre colonne larga ospitalità. Così dopo il dotto articolo di Padre Brucculeri abbiamo ospitato scritti di valorosi docenti, di illustri Religiosi, perchè tutte le voci fossero rappresentate. In un campo così ricco di esperienza e così complesso di problemi quale è quello dell'insegnamento non vi può essere dubbio sul dovere della più larga indagine sperimentale. Pertanto concludiamo oggi la discussione con l'articolo che il Rev. Padre Brucculeri graziosamente ci invia.

Gentilissimo Direttore,

Mi viene segnalato nel mio rifugio estivo un articolo del vostro giornale del 4 agosto: *Pro e contro le sanzioni.* Mi permetterete questi brevi quanto rapidi rilievi:

1.o) Per respingere le sanzioni non si deve mai puntare sull'odiosità che possono generare contro la religione. L'odiosità non ha un valore decisivo, non può dunque costituire un argomento per sè stante; può solo spalleggiarne qualche altro risolutivo, qualora ci fosse. La spiegazione quindi esposta nell'articolo non è che una rettificazione.

2.o) Leggo nello stesso articolo che la Chiesa ammette nel suo Codice le sanzioni, perchè ne ha riconosciuta la necessità. Nel caso nostro la necessità è da dimostrarsi.

Ma su quale ragione si fonda, per riconoscere questa necessità, la Chiesa (e con la Chiesa gli Ordini religiosi, gli organismi politici, le istituzioni sociali) se non nella congenita debolezza del volere umano, che ha bisogno d'esser puntellato e stimolato dal timore?

Se si nascesse senza il peccato originale il miglior sistema pedagogico sarebbe quello di coloro che hanno tanto sbraitato contro le punizioni; giacchè, a lor credere, bisogna non già correggere ma semplicemente assistere i fanciulli e svilupparne le inclinazioni.

3.o) L'assenza di sanzioni non sarebbe una proclamazione della superiorità della religione, *che disdegna gli argomenti umani?*

Questa trovata non è assai felice ed ingenera delle confusioni, per cui somiglia troppo all'espediente del pesce, che intorbida le acque per sottrarsi al pericolo.

A rigor di termini Dio solo può rigettare i mezzi umani, perchè ha sempre a sua disposizione il miracolo. La Chiesa invece non *disdegna gli argomenti terreni* se non quando vi è il divieto della coscienza o della prudenza. La Chiesa non ha la pretesa di obbligare Dio a far miracoli. Nel caso poi di cui trattiamo, i mezzi umani non sono respinti nemmeno dal nostro contraddittore, giacchè egli ammette le sanzioni *premiative*, e domanda capacità e doti naturali nei maestri di religione.

Stando così le cose l'*illuminare* i giovani (come consiglia l'articolista) equivale ad imbottire il loro cervello di equivoci: giacchè nella ipotesi stessa degli antisanzionisti la Chiesa deve rigettare le sanzioni scolastiche per la semplice ragione ch'esse sono odiose, non per dimostrare la sua divinità.

D'altronde per illuminare i giovani su un argomento così importante bisognerebbe dar delle lezioni di religione. E se i giovani non vogliono saperne e preferiscono divertirsi e disturbare i condiscepoli diligenti, bisogna ricorrere alle sanzioni sì o no? L'articolista suppone già risoluto il problema in discussione.

Non bisogna poi obliare che presso i piccoli, presso le masse, i mezzi umani di cui si serve la Chiesa, come, per esempio, lo splendore e il decoro di cui circonda le autorità supreme, valgono assai più delle disquisizioni complicate per convincerli della grandezza e superiorità della religione. Anche le sanzioni scolastiche compiono questo ufficio.

4.o) Le sanzioni scolastiche, ci si dice, non sono *infallibili*, non sono d'una *sicura utilità*.

Ma nemmeno la più formidabile delle sanzioni, l'inferno eterno, ha l'infallibilità che si pretende dall'antisanzionismo; e si ha della brava gente che si cura ben poco dell'*ite maledicti in ignem aeternum*. Nemmeno le carceri dello Stato e le censure della Chiesa sono infallibili.

E che cosa si può dedurre da ciò, se non la conseguenza di sopprimere sempre e in ogni campo le sanzioni?

Le sanzioni scolastiche non sono infallibili. Ma perchè allora s'implorano le sanzioni premiative, se al paro delle punitive non hanno il dono della infallibilità?

Le sanzioni non sono infallibili. Ma forse la *capacità* professionale, di cui tanto ci parla l'antisanzionismo, è un mezzo infallibile? Non ci son sempre di coloro che in barba all'abilità dei maestri eccellono solo per negligenza e svogliataggine?

5.o) Ci si attribuisce d'essere incorsi in un assurdo: «l'esame di religione non è un peso per gli alunni».

Noi abbiamo parlato di peso *considerevole o notevole*, e di quel peso che è costituito dalla preparazione degli esami, non del peso che scaturisce dall'insuccesso degli esami. Quest'ultimo è sempre grave, ma non il primo.

Si sa benissimo che certi esami costano assai poco, perchè non richiedono grandi sforzi per la preparazione. L'articolista ha confuso due cose ben distinte, di qui l'assurdo che ci è stato attribuito.

6.o) Ci si dice che tra monsignori e non monsignori vi sono cinque persone (che anche noi riconosciamo per degnissime) le quali militano per l'antisanzionismo. E perchè non si compie la lista? Perchè si tace sul coro dei Valdesi che anche essi deplorano l'inettitudine dei nostri maestri di religione, e desiderano di salvare la Chiesa dalla catastrofe delle sanzioni scolastiche? Perchè si tace di quegli altri antisanzionisti che ieri volevano moralizzare l'istruzione pubblica colla scuola mista?

Vorrei ancora continuare, ma sento già fremere la penna fra le mie dita, col pericolo di sdrucciolare in espressioni non degne della nostra polemica e degli egregi polemisti, che hanno saputo spaziare sugli alti orizzonti della più assoluta oggettività.

P. A. Brucculeri S. J.

L'arrivo a Genova del gen. Queipo de Llano

GENOVA, 18 sera

Il generale Queipo De Llano, capo della missione militare spagnola in Italia, è qui giunto a bordo dell'*Augustus*. Erano ad attendere alla stazione marittima l'illustre ospite le principali autorità civili militari e gerarchie cittadine ed un folto gruppo di ufficiali dell'esercito e della Milizia, le autorità consolari una rappresentanza della falange spagnola qui residente molte personalità e numerosa folla. Appena L'*Augustus* ha attraccato alla banchina le autorità sono salite a bordo e nel salone d'onore hanno porto al generale Queipo de Llano il primo saluto dell'Italia Fascista. L'ospite ripartirà domani in automobile alla volta di Roma. (*Stef.*).

La chiusa del convegno di Economia corporativa a Messina

MESSINA, 18 sera

Stamattina davanti ad una massa di studenti di ogni parte della Sicilia, presenti il Segretario Federale di Messina, i componenti la Commissione e molti gerarchi, si è concluso il secondo convegno nazionale di economia corporativa indetto dalla Fiera di Messina delle attività economiche siciliane. Il tema: «La Sicilia nello spirito e nell'economia dell'Impero», è stato motivo di interessanti relazioni presentate da studenti di vari Atenei e alle quali hanno fatto seguito animate discussioni. Il 1.o premio è stato assegnato allo studente Giuseppe Melati del Guf di Palermo ed il 2.o a Nicola Fulci del Guf di Messina. Sono stati classificati Agnesi di Palermo, Gambassi di Firenze e Termini di Enna.

Il convegno si è chiuso con una fervida dimostrazione al Duce.

Una mostra napoleonica al Museo storico di Mosca

MOSCA, 18 sera

Al museo storico di Mosca si è aperta l'esposizione denominata «Anno 1812», dedicata alla lotta dell'Esercito imperiale russo contro i francesi. Fra gli oggetti esposti si trovano il letto di Napoleone, un piatto d'argento che era nella carrozza dell'Imperatore e una sciabola con l'iscrizione in francese «*Napoleone Bonaparte, Console della Repubblica francese*».

Questa sciabola non rappresenta, però, un trofeo militare russo, dato che Napoleone non si è mai separato da essa, come quella che gli era stata regalata dal Governo francese dopo il suo ritorno dall'Egitto. Durante il viaggio all'Isola d'Elba, Napoleone fu accompagnato, per ordine dello Zar Alessandro I, dal conte Sciuvalov, il quale col proprio mantello aveva ricoperto l'Imperatore perchè si riparasse dal freddo. In segno di gratitudine Napoleone, allora, aveva regalato allo Sciuvalov la propria sciabola che considerava un portafortuna. Sciuvalov portava quindi la sciabola in Russia dove, diventata proprietà della sua famiglia, era passata più tardi ai Conti Voronzov. All'epoca della rivoluzione rossa il podere dei Voronzov, in cui si trovava la sciabola, veniva occupato dalle truppe rosse e un ufficiale bolscevico, impadronitosi della sciabola famosa, la trasformava in arma da battaglia. Ultimamente, la sciabola napoleonica veniva consegnata al Museo storico di Mosca dove oggi si ammira.

L'addetto militare a Sofia ricevuto da Re Boris

SOFIA, 18 sera

S. M. il Re Boris ha ricevuto stamane in udienza speciale l'addetto militare d'Italia tenente colonnello Sovera, che lascia Sofia per compiuto periodo di servizio, e il nuovo addetto militare tenente colonnello di Stato Maggiore Sicardi. Il Sovrano si è intrattenuto cordialmente con i due ufficiali che erano accompagnati dal R. Ministro marchese Talamo.

Notizie Vaticane

I voti del Santo Padre per l'opera di collaborazione all'apostolato gerarchico in Francia

CITTA' DEL VATICANO, 18

In occasione della prossima *Journée Communautaire* a Montmartre il Cardinale Luigi Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità ha inviato a Sua Em.za il Cardinale Verdier Arcivescovo di Parigi una lettera nella quale manifesta i paterni voti del Santo Padre per i lavori della riunione. Dice la lettera: «I rappresentanti delle comunità parrocchiali della Francia che prossimamente si riuniranno sulla sacra Collina di Montmartre per la celebrazione della loro decima *Journée Communautaire* potranno ben rallegrarsi nel vedere solidamente affermata, dopo una esperienza di dieci anni, un'opera destinata ad aiutare potentemente il lavoro urgente della rinascita religiosa in questo grande e caro Paese. Infatti ciò che è sopra tutto necessario in questo lavoro di risanamento spirituale in mezzo a popolazioni ove più volte sembra del tutto spenta ogni preoccupazione religiosa sono degli apostoli con l'anima ardente che essendo animati dalla fiamma dell'evangelizzazione e abbondantemente nutriti di vita spirituale, attinta alle sorgenti evangeliche, si consacrino al ministero pastorale senza riserve nè calcoli liberi per quanto è permesso delle cure ingombranti dell'ordine temporale.

La *communauté paroissiale*, quale è stata stabilita in parecchie città e centri rurali di Francia risponde sempre a questa necessità poichè ha reso possibile il reclutamento e la formazione di questi apostoli e l'irradiamento della sua attività ha avuto come effetto di far rivivere la fede e la pietà cristiana in regioni ove era stata bandita.

Questo risultato non potrebbe essere più incoraggiante. Così il Santo Padre se ne compiace con tutti i suoi cari sacerdoti missionari ed è felice di innalzare con essi le sue azioni di grazie verso Dio, mentre li impegna a intensificare la loro missione e a lavorare con tutte le loro forze per moltiplicare tutti i centri di vita comune e apostolica. Accettando con gioia i sacrifici che esige da loro questa forma di ministero essi assicurano il migliore rendimento ai talenti della loro vocazione sacerdotale e trovano nello stesso tempo i migliori mezzi per la loro santificazione personale. E' per mezzo di questa, nessuno lo ignora, che la vita sacerdotale è sopra tutto feconda. E niente può sostituirla nella vita dell'apostolato per assicurare i frutti.

Sua Santità si rallegra al pensiero che questi frutti non mancheranno di stimolare sempre più lo zelo dei cari sacerdoti per portarli ad un'azione sempre più larga e profonda. Il Santo Padre implora a questo fine i più abbondanti lumi dall'alto e nella ferma speranza che l'opera delle *Communautès paroissiales* non desista di progredire per la più grande gloria di Dio attraverso il lavoro, il sacrificio, la preghiera invia di tutto cuore ai dirigenti delle diverse *communautée* e a ciascuno dei loro membri il conforto della benedizione apostolica».

Il 18 settembre il Santo Padre riceverà i rappresentanti delle agenzie della stampa

CITTA' DEL VATICANO, 18

Il Santo Padre facendo eccezione alla disposizione per cui durante il periodo estivo non vengono concesse udienze pubbliche riceverà in speciale udienza nel suo Palazzo di Castelgandolfo i rappresentanti delle agenzie della stampa convocati dall'Agenzia stessa e i giornalisti dell'associazione della stampa estera. L'udienza avrà luogo il 18 del prossimo settembre.

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 18

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza Mons. Ernesto Filippi Arcivescovo di Monreale.

La Conferenza Episcopale in Australia

CITTA' DEL VATICANO, 18

I Vicari e i Prefetti apostolici dell'Australia riuniti nella conferenza quinquennale di Semarong alla quale per la prima volta partecipa il delegato apostolico S. E. Mons. Giovanni Panico, Arcivescovo titolare di Giustiniana Prima, hanno inviato al Santo Padre un messaggio per esprimere al Sommo Pontefice i loro sensi di devoto omaggio. Sua Santità si è benignato di far pervenire a loro i paterni voti e la benedizione apostolica per i lavori della conferenza.

Continuano gli incendi al confine lettone-sovietico

RIGA, 18 sera

In seguito alla siccità numerosi incendi si registrano in Lettonia in specie nelle vicinanze della frontiera dell'U.R.S.S., continuando gli incendi di boschi anche in territorio estone ove alcune migliaia di contadini, soldati e pompieri partecipano ai lavori di estinzione.

Nelle vicinanze di Narva una vasta zona di boschi è stata distrutta dal fuoco.

La città di Narva continua ad essere avvolta da nuvole dense di fumo a causa degli incendi dei boschi nel territorio sovietico.

Tecnici di tutti i Paesi emigratori si riuniranno a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 18 sera

Il Consiglio d'Amministrazione di colonizzazione che ha già intese in corso con i Governi del Portogallo, dell'Olanda, della Danimarca, della Svizzera e dell'Ungheria, per la immigrazione nel Brasile dei contadini provenienti da detti Paesi, sta studiando la possibilità di convocare una riunione di tecnici di tutti i Paesi emigratori, riunione da tenersi a Rio de Janeiro per trattare i problemi relativi alla immigrazione.

Nelle prime ore del mattino un poliziotto a Londra ha sorpreso degli sconosciuti che si aggiravano nel giardino della villa di Sir Robert Vansittart in atteggiamento sospetto. L'agente è riuscito a catturare dopo una drammatica lotta un individuo che tentava allontanarsi su di una automobile.

CRONACHE

«Cure» e costumi

Il *Popolo di Brescia*, nella sua rubrichetta «*pensieri*», rifletteva, l'altro giorno, sullo stato d'animo di quel falciatore che, dal bosco ripido, lavorando sodo, tra il piede degli alberi e il groviglio degli arbusti bassi, osserva, ai margini della strada, sotto il prato, sulle sedie a sdraio, schierate dinnanzi all'albergo, quelle donne di città che fanno — come dicono — la «*cura del sole*» nel noto... «*costume*», «*in mezzo a uomini calzati e vestiti e non soltanto sotto gli occhi innocenti dei loro bimbi*» «*Forse* — scrive il giornale — *egli pensa che il sole fa certo maturare il fieno, ma non sempre, se annerisce la pelle, fa maturare i cervelli*».

Ecco un «*pensiero*» di attualità che molti non osano, se non far proprio, rivelare, in omaggio alla moda, alla corrente che va per la maggiore e per la paura — in questa cattolicissima Italia — di essere presi per troppo zelanti e codini moralisti.

Filo «pappagalli»

Il «*pappagallo della strada*» e il «*pappagallo motorizzato*», il «*pappagallo dello stadio*» e il «*pappagallo d'albergo*», il «*pappagallo universitario*» e il «*pappagallo operaio*», quello che fa la ronda ai giardini pubblici o agli angoli della piazza sono, come è noto, altrettanti «*tipi*» tenuti d'occhio e costretti alle norme dell'educazione e della morale: «*tipi*» di una determinata «*classe*» che, a forza di «*pappagallarsi*» in numero inquietante, hanno richiamato l'attenzione delle autorità, sono stati bollati dalla stampa e additati all'ironia e al dileggio dell'opinione pubblica. Una sottospecie — si dice — destinata a scomparire dalle nostre magnifiche strade.

Sarebbe allora interessante sapere perchè il «*pappagallo*» della strada è punito, se segnalato tempestivamente ai tutori dell'ordine, quando, invece, è consentito a certi «*pappagalli cronisti*» farne, poi, in sede redazionale, l'apologia delle deprecate gesta.

C'è, per esempio, un giornale fiorentino specializzato nelle cronache serotine, a due colonne, sul «*giovane intraprendente*», sulla «*vanità femminile*» e «*l'intraprendenza maschile*» e sugli argomenti del genere che offre, specie in questa stagione, la strada. Il «*pappagallo*» in circolazione è punito e sul giornale è citato con un rilievo degno dei maggiori problemi cittadini: e magari con nome e cognome come per un «*esempio da imitare*». Ecco un mistero che richiamerebbe il «*pensiero*» filosofico di quel tale falciatore se leggesse i giornali...

Canarini inglesi e gatti rumeni

Tutti sanno che il popolo inglese è un popolo eminentemente zoofilo.

Logico quindi che, sotto il vento arroventato della psicosi bellica, abbiano pensato anche al modo di salvare le bestie, specie quelle chiuse in gabbia e che non possono seguire, pertanto, l'istinto della fuga, in caso di pericolo.

Un manuale, edito — si dice — a cura delle autorità militari, indica le misure di difesa antiaerea a vantaggio delle bestiole domestiche, con speciale attenzione ai canarini.

Difatti per i canarini il manuale prevede l'allestimento di speciali gabbie antigas.

Ecco una novità umanitaria che darà, in questi giorni, notevole lavoro alle leghe pacifiste femminili e agli artigiani specializzati di Londra.

Ma se i canarini londinesi possono darsi con sicurezza alla gioia dei gorgheggi, accada quel che accada, i gatti di Bucarest vincono i milioni.

«*Marcotel*», il bel gatto della fruttivendola Nina Savescu, ha vinto un bel milioncino con la cartella di una Lotteria intestata al suo nome, (suo: del felino). Non è detto se il milione lo pappa «*Marcotel*» — che sta per compiere un anno ed è stato molto festeggiato (qualche «*tifoso*» gli ha persino strappati ciuffi del serico pelo, come «*porta fortuna*») — o la sua padrona, ma, insomma, con i cavalli giapponesi decorati sul campo, i cani francesi monumentati, i canarini inglesi nelle gabbia antigas e i gatti rumeni portati sugli scudi della celebrità, non si capisce proprio come ci sia ancora della gente che piange sulla crudeltà degli uomini del diciannovesimo secolo....

fab

L'opera della "Dicat,,

ROMA, 18 sera

Il Duce ha ricevuto il generale Bergia, Sottocapo di S. M. per la Difesa contraerea territoriale, che gli ha fatto un rapporto sulla situazione e sull'opera encomiabile svolta dalla D.I.C.A.T. (*Stefani*).

Gli studenti ungheresi giunti a Roma

ROMA, 18 sera

Provenienti da Postumia, sono giunti oggi a Roma i cento studenti ungheresi partecipanti al Campo «Dux».

La gratitudine della minoranza magiara al Governo romeno

BUCAREST, 18 sera

Alcuni rappresentanti delle minoranze magiare al Parlamento romeno si sono stamane presentate al Presidente del Consiglio Calinescu per esprimergli il ringraziamento dei magiari di Romania per la promulgazione della nuova legge sull'acquisto e la perdita della cittadinanza. In base a tale legge infatti circa 100 mila persone di nazionalità ungherese potranno acquistare la cittadinanza romena di cui sono sino ad ora privi e con essa gli stessi diritti goduti di origine etnica romena.

Ancora gli "incappucciati,,

La notifica ufficiale dell'atto di accusa

PARIGI, 18 sera

L'ultimo atto della tragicommedia del famoso complotto degli incappucciati, prima del processo, si è svolto al Palazzo di Giustizia dove, ai 71 accusati, 19 dei quali fatti venire appositamente dalla prigione della Santè, è stato notificato, ufficialmente, alla presenza dei loro avvocati, l'atto di accusa.

Si prevede, però, che il processo davanti alle Assise della Senna, non si inizierà, prima del mese di novembre o dicembre.

A Mosca, la polizia ha scoperto e deferito al tribunale un gruppo di banditi capeggiati da una donna, che negli ultimi mesi hanno assassinato a scopo di furto tre contadini una donna e due agenti di polizia.

PILLOLE DI S. FOSCA o del PIOVANO

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.

Un astuccino di 6 pillole L. 0,70.

Richiederlo alle Farmacie locali: Una scatola di 50 pillole L. 3,50, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,50 alla:

Farmacia PONCI - Venezia

Aut Pref Venezia 11-2-28-VI

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169

Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11

Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23

Salotti riservati

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-584

BOLOGNA

(Aut. Pref. 26946 - 3-6-34 Bologna)

Chi dice sempre

mi assicurerò domani, prepara ai suoi figli l'indigenza inevitabile: assicuratevi subito sulla VITA alla «CATTOLICA» di Verona.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Questo semplice bagno RINFORZA E DÀ NUOVA VITA ai piedi spossati e stanchi.

I piedi vi portano a fatica. Per lo strapazzo si sono gonfiati ed infiammati. Sudano eccessivamente, bruciano e pungono; sono affetti da callosità e durezze dolorose. Adoperate questo semplice e sperimentato rimedio, che ha già portato sollievo a milioni di persone.

un rapido sollievo: un bagno ai piedi con i Saltrati Rodell. Versate in una bacinella, contenente 2-3 litri di acqua calda, 2-3 cucchiai di Saltrati Rodell, finchè si formi un liquido lattiginoso. In breve si manifesta la sua azione. Bruciori e pruriti si attenuano man mano, le tumefazioni regrediscono, callosità e durezze si fanno molli. L'acqua del bagno penetra profondamente nei pori della pelle, rinfresca e fortifica i piedi e stimola la circolazione. Non vi è altro rimedio da parte vostra! Se non siete rimasti contenti del vostro primo esperimento con i Saltrati, vi sarà rimborsata la spesa intera del loro costo, non avete che da inviare l'astuccio vuoto.

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Aut. Pref. Firenze N. 18403 Div. 5ª 20-3-39-XVII

LOTTERIA IPPICA DI MERANO

VIAGGIARE PER CONOSCERE LA PATRIA AMATA E I SUOI DOMINI NON SARÀ PIÙ UN SOGNO! SARÀ UNA REALTÀ!

IL VANGELO

XII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

IL PROSSIMO

Disse Gesù ai discepoli: «Beati coloro che hanno occhi per vedere ciò che voi vedete! Perchè, io vi dico, molti Profeti e Re desiderarono veder le cose che voi vedete, e non le hanno vedute e udir le cose che voi udite, e non le hanno udite».

Allora ecco che un Dottore della Legge per tentarlo si levò su e disse: «Maestro, che cosa devo fare per partecipare alla vita eterna?». «Che cosa sta scritto nella Legge?» rispose Gesù: «che cosa vi leggi?». E quegli replicò: «Amerai il Signore Dio tuo, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». «Bene hai riposto — soggiunse Gesù — fa questo e vivrai». Ma colui volendo giustificarsi disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». E Gesù prese a dire: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e fu assalito dai malandrini, i quali spogliatolo d'ogni cosa e feritolo, lo lasciarono lì mezzo morto. Or avvenne che un sacerdote s'incontrò a scendere per quella stessa strada, ma, vedendolo, passò oltre dal lato opposto. Così un levita, che si trovò pure in quel luogo, avendolo visto, passò dall'altra parte anche lui. Un Samaritano invece, che era in viaggio giunse presso di lui, e al vederlo ne sentì compassione. Gli si accostò, gli fasciò le ferite, medicandole con olio e vino, e adagiatolo su la propria cavalcatura, lo condusse in un albergo dove si prese cura di lui. Il giorno appresso poi, partendo, cavati due danari li diede all'albergatore e gli disse: «Prenditi cura di lui, e tutto ciò che spenderai di più, te lo renderò al mio ritorno». Ora quale di questi tre — domandò Gesù — ti pare che si sia dimostrato prossimo dell'uomo che cadde nelle mani dei malandrini?». «Quello che ebbe pietà di lui» disse il Dottore della Legge. E Gesù gli replicò: «Va' e fa tu pure lo stesso».

(Luc., X, 23-27)

La misericordia: ecco la lezione morale che ci viene dal Vangelo di questa 12.a Domenica dopo Pentecoste. E la misericordia è di tutto il Vangelo il nucleo centrale e come l'ultima parola. Nel finale rendiconto, infatti, quale Gesù stesso ha predetto e descritto, di altro non saremo direttamente giudicati che delle opere di misericordia, e su queste sarà sostanzialmente basata la sentenza di premio o di castigo eterno, che pronunzierà a nostro riguardo il Figlio dell'uomo.

* * *

«Che devo fare per ottenere la vita eterna?» chiede al Maestro il Dottore della Legge. E la vita eterna è — naturalmente — la vita beata, la felicità piena, alla quale tutti istintivamente aneliamo.

Onde la domanda è di tutte — e per tutti — la più grave: essa è anzi fra tante domande inutilmente affannose, la sola veramente importante. Importante e urgente: poichè la vita corre, e il gran problema della nostra felicità vuole il suo scioglimento, senza ritardo, sia per il presente che per l'avvenire.

* * *

La vita eterna — risponde Gesù — la vita beata, dunque — non è garantita se non dalla osservanza dei comandamenti di Dio, ben compendiati, tutti, in quello del doppio amore di Dio stesso e del prossimo. Il che vuol dire che la legge di Cristo ben risponde alle esigenze dello spirito umano portato dalla ragione stessa all'assoluta Giustizia, come al suo proprio fine.

Che se il comandamento dell'amore del prossimo sta alla pari con quello dell'amore di Dio, è evidente che il miglior controllo del nostro amore al Padre celeste è lì, nell'amore del prossimo. Il quale amore, nella scala dei voleri di Dio, occupa il più alto gradino, anzi è tale nella stima di Gesù, che esso solo, senz'altro li compendia tutti.

Ecco dunque l'amore di Dio così strettamente saldato da Gesù Cristo con l'amore del prossimo, che non è possibile concepirlo separato da questo.

Ma questo dov'è? «Chi è il mio prossimo?» chiede a Gesù il Dottore della Legge. E di quale amore del prossimo intende parlare Gesù quando lo abbina all'amore di Dio?

Risponde, con la chiarezza dello esempio drammatizzato, la parabola del Samaritano.

Un uomo assalito dai briganti è spogliato, malmenato, lasciato lì mezzo morto. Un sacerdote prima, poi un levita — due funzionari del Tempio — passano e non si curano di lui. Se ne cura un Samaritano, uno scismatico rispetto agli altri due, e a differenza di loro, nemico di razza nei riguardi del ferito, che evidentemente era giudeo. Non altro ascoltando che la pietà naturale, egli soccorre il malcapitato: paga di persona in tutti i modi, procura a sue spese le cure che egli non può dare. Impossibile ad un uomo far più di questo per il suo simile.

* * *

Isolato dal contesto, il racconto porta a concludere che gente tenuta in dispregio dai Giudei poteva essere, ed era talvolta, migliore di loro e più vicina al Regno di Dio: quindi avevano anche essi diritto di essere trattati da fratelli. Che se i Samaritani non erano superiori ai sacerdoti e ai leviti, tuttavia un Samaritano caritatevole valeva più di un prete o di un levita senza carità; ed è questa carità disinteressata che costituisce innanzi a Dio il merito dell'uomo mentre nessun privilegio di nascita o di condizione può supplire ad essa. Un Samaritano benefico è degno del Regno dei cieli; un prete egoista ne è escluso.

* * *

Ma applicato a quello che precede, il racconto porta Gesù ad un'altra conclusione: a fare intendere cioè al Dottore della Legge e a noi tutti chi è il nostro prossimo, e come ci si deve comportare con lui: dei tre che hanno accostato il ferito, chi si è condotto da fratello è il Samaritano. E assai più che di una risposta diretta sul contenuto di questa parola «prossimo», il Dottore della Legge e noi tutti avevamo bisogno di sapere chi dobbiamo includere in questa categoria, e che cosa dobbiamo fare per il prossimo nostro.

Se anche al nemico, se anche allo scismatico noi dobbiamo portare ogni aiuto nel bisogno, è chiaro che nessuna umana creatura, nessun nostro simile per reietto che sia, deve essere escluso dal nostro amore fraterno. A tutti dunque indistintamente, senza esclusione di nessuno, noi dobbiamo applicare la regola d'oro del Vangelo: «Fate agli altri quanto volete sia fatto a voi stessi». E in questa assoluta universalità è la principale, la grande, la luminosa caratteristica del massimo dei comandamenti, la carità fraterna.

V. C.

La gloria di PIO X nel 25° del suo transito

INTERCESSORE DI PACE E SPLENDORE DI SANTITA'

Nell'ottava dell'Assunzione della Beata Vergine in cielo del 1914 un volo d'Angeli ritornò sulla terra e nel pieno della notte del 20 agosto accolse l'anima di Pio X e l'assunse alla gloria celeste. La morte di Pio X, prima e più augusta vittima del «guerrone» che egli aveva profetato fino dal 1911, è stata subito per tutti il segno ed il pegno della sua immortalità. Immortale doveva essere Pio X fra gli uomini che morivano a centinaia di migliaia, perchè nella guerra s'era offerto olocausto di pace. Ma immortale doveva essere anche la sua gloria nei cieli, perchè egli era stato fra gli uomini l'Uomo di Dio, il Gran Sacerdote, il Sacrificatore e la Vittima, il Santo.

Questo profumo di santità Giuseppe Sarto portò seco fin dall'infanzia innocente e pia; e più crebbe negli anni, così che la candida vecchiezza aveva ancora, e più, lo olezzo d'innocenza e di grazia del-

Il Santuario di Riese

lo scalzo fanciullo di Riese che mamma Margherita portava seco all'altare della Madonna delle Cendrole perchè a Maria facesse dono del suo cuore ardente e puro; conservava intatta la vocazione all'altare, per cui scalzo moveva alla scuola lontana di Castelfranco Veneto, che doveva essere la predella di quell'altare della terra del Giorgione, dove il 18 settembre 1858 sarebbe stato ordinato Sacerdote per celebrare il giorno dopo il primo Sacrificio sotto gli occhi materni nella sua Riese, accanto al fonte battesimale che il 3 giugno 1835, il giorno dopo della sua nascita, lo aveva rigenerato alla grazia e riscattato alla fede.

Il fascino di questa santità sprigionava, suo malgrado, da tutta la sua personalità. Tutti quelli che lo avvicinarono in qualsiasi momento della sua vita quasi ottuagenaria ne resero incontenibile testimonianza. E qualcuno non seppe trattenersi dal dirglielo. Lui se ne schermiva con l'arguzia che condiva la sua immutabile semplicità: « Ma che! — rispondeva — *Sarto son, non santo!* ». Ch'egli avesse promesso a se stesso di farsi santo non c'è dubbio; ma se ne credeva così lontano da esser vivamente punto nella sua inalterabile umiltà ogni volta che per questo spiro di angelica soavità riceveva atti di reverenza e attestati di ammirazione. Solo involontariamente nell'additare ai Sacerdoti il modello del Sacerdote nella sua famosa «esortazione al Clero» del 4 agosto 1908 per il suo Giubileo Sacerdotale rivelava se stesso: «La santità — egli diceva da Sacerdote a Sacerdoti — è quella che preme. questa. ch'è in fin dei conti la scienza di Gesù Cristo, la quale tutte le altre sorpassa, se manca al Sacerdote gli manca tutto ». E soggiungeva che per questo egli ripeteva per i suoi Sacerdoti la preghiera stessa di Gesù al Padre Celeste: « *Padre Santo, santificateli!* » Fulgente di illibatezza, ardente di fede, imbrasato di carità, Pio X elevando agli altari il Santo Curato d'Ars lo additava a modello di santità sacerdotale, senza accorgersi che questo modello di santità egli riviveva nel fastigio del Pontificato Romano, facendo dell'antico parroco di Salzano il Curato della Cristianità, lo Arciprete del mondo cattolico.

Quando il 28 giugno 1923 s'inaugurò in San Pietro il monumento a Pio X che lo raffigura teso in un supremo appello di pace, il Card. Merry del Val, che del Papa era stato più che il Primo Ministro il fratello d'anima, il tesoriere del cuore, il faro dell'intelletto, disse con l'incisiva sentenza di S. Agostino che dove c'è umiltà ivi è maestà: «Ubi humilitas, ibi majestas». La maestà incomparabile della santità; per cui il S. Padre Pio X, trat-to improvvisamente a rispondere, soggiungeva che perfino dal volto Pio X traspariva di santità: «*Defunctus adhuc loquitur*» — diceva infatti. Parla in tutta la sua figura, che riproduce così bene quella dignitosa grazia, quella bontà, quella santità che tutti abbiamo letto in quel volto ancor vivente». Serenità santa di un volto che nemmeno la angoscia suprema che gli spezzò il cuore riuscì ad offuscare. I medici che redassero i bollettini della sua agonia scrissero: «Il Papa conservava la sua serenità di spirito abituale». E la morte stessa ne compose il volto in tale angelica serenità da vedergli fin da quell'istante la fronte nimbata di santità.

L'Accademico di Francia Card. Baudrillart spiegava il segreto di questa santità: «Certi uomini, anche uomini di Chiesa, mettono sovente la loro confidenza in mezzi di azione molto umani e in una saggezza del tutto naturale. Pio X era tutto il contrario di questi uomini; egli era tutto soprannaturale. Egli metteva in Dio la pienezza della sua confidenza. La parola ch'egli si compiaceva di ripetere in tutte le circostanze, piccole o grandi: «Deus providebit — Dio provvederà! — era il grido intimo e spontaneo della sua coscienza». L'Accademico d'Italia Giovanni Papini, presentando la versione italiana della vita di Pio X dell'Accademico di Francia Renato Bazin, diceva che Pio X fu di quei Papi che risvegliano il primo e caro senso del nome paterno e si amano con tutta la tenerezza del cuore: « Pio X fu, tra questi, l'ultimo nel tempo, ma uno dei più amati, in vita e dopo la morte. Nessuno — anche di quelli che non lo videro in carne — può dimenticare l'onesta dolcezza del suo bel viso popolano e maestoso. Questo ragazzo povero che salì nella santa luce del silenzio, tutti i gradi della gerarchia — da Cappellano a Vescovo, da Patriarca a Pontefice — e in ogni grado, in ogni stato, in ogni paese lasciò dietro di sè il rimpianto delle anime affettuose, la memoria di una bontà operante ed arguta, d'una fermezza che sapeva essere umana anche nella serenità, d'una dottrina sicura che si nascondeva sotto la semplice ma vincente parlata evangelica; questo ragazzo povero. asceso, contro il suo desiderio, al più splendente trono della terra, commuove anche ora, nel ricordo, tutti gli spiriti amorosi della cristianità».

Non avendo potuto sottrarsi da vivo alla fama di santità, Pio X tentò di sottrarsene da morto, chiedendo un umile tomba nell'oscurità della Sacre Grotte Vaticane che da tre quarti di secolo non ricevevano più le salme dei Papi. Da quel giorno invece le deserte Grotte Vaticane divennero un santuario; e i fedeli custodi della sua tomba, prima il Card. Merry Del Val, che volle montar la guardia anche da morto accanto al suo Signore, poi il Card. Canali, degno erede del suo spirito, dovettero lottare perchè quella tomba non fosse trasformata in altare prima che la Chiesa non gli abbia a decretare — come tutto il mondo implora — il culto dei Santi. Il S. Padre Pio XII, che ora affretta questi voti della cristianità, ricevendo in consegna l'11 luglio 1931 la tomba del Cardinale Segretario di Stato di Pio X in qualità di Arciprete della Basilica Vaticana diceva: «Essa è qui da più potente mano custodita, perchè raccolta nella medesima ombra che fa venerande queste vetustissime grotte, culla di resurrezione per tanti Pontefici, Cardinali e Principi, sulle cui salme spande il soffio della medesima speranza la sacra spoglia del primo Vicario di Cristo, fondamento e pietra inamovibile della compagine cattolica. E nella corona di questi sepolcri la tomba del Card. Merry Del Val ispira nell'animo una ragione di ricordo e di venerazione tutta a lui propria, per la vicinanza al Pontefice Pio X di santa memoria, al cui fianco soffrì, combattè e pregò, tantochè fu detto che il Cardinale apparve, più che ministro esecutore, collaboratore fido ed intimo del suo governo Queste due grandi anime si sono certo, come è giustissima fiducia, incontrate nel gaudio di Dio, nel premio dell'unione dell'opera loro, mentre i loro nomi saranno nella storia conservati avvinti nei fulgori della luce di verità e di pace, che il Pontificato Romano sparse sul mondo nei primi decenni di questo secolo». Terzo pellegrino della morte anche Pio XI tra quelle due tombe cercò rifugio di preghiera e di pianto, di fronte all'avello non meno sacro di Benedetto XV, il Papa della guerra e della pace.

Fra questo quadrilatero di pace dei sepolcri dei Papi del secolo XX, Pio X fa eco di propiziazione alle auguste esortazioni di pace di Pio XII e ripete con il vivente Pio il grido della sua prima Enciclica con cui voleva restituita la società a Cristo: «Voler la pace senza Dio è assurdo perchè da dove è lontano Dio esula anche la giustizia, e, tolta di mezzo la giustizia, è inutile nutrire speranze di pace».

Dopo venticinque anni il mondo è di nuovo chino sulla tomba del «martire della pace» per impetrarne, come ad un santo, l'intercessione, affinchè il suo estremo anelito di giustizia e di pace trovi nel vindice Pio XII esaudimento pieno di umana concordia e di cristiana prosperità.

Giuseppe De Mori

Scorcio del monumento a S. Santità Pio X in Riese (Fot. Zambon)

La prima giornata romana dei pellegrini veneti

Stamane avrà luogo l'udienza pontificia

ROMA, 18 sera

I pellegrini delle Venezie venuti a Roma per il venticinquesimo anniversario della morte di Pio X, stamane hanno ascoltato Messa nella Basilica di Santa Maria Maggiore e dopo la colazione si sono recati a San Giovanni in Laterano per una breve adorazione al Santissimo Sacramento guidati dal Vescovo di Treviso S. E. Mons. Mantiero.

E' stata notata la pietà dei pellegrini e la loro formazione liturgica degna veramente della religiosità della gente veneta. Dopo la funzione il Presidente del Comitato Mons. Chimenton ha dato le opportune istruzioni per la giornata e l'udienza pontificia di domattina.

Indi i pellegrini, sempre guidati da S. E. Mons. Mantiero, si sono recati a visitare i Musei del Laterano e la Scala Santa. Nel pomeriggio alle 15.30 si sono recati a rendere omaggio di suffragi al Milite Ignoto. S. E. Mons. Mantiero ha intonato il *De Profundis* cui i pellegrini hanno risposto in coro. Dal Vittoriano sono passati al Pantheon per pregare sulle tombe dei Reali di Italia. Indi hanno visitato l'*Ara Pacis* ed i Fori imperiali. chiudendo la giornata con una breve funzione nella Basilica di San Paolo Fuori le Mura.

Il monumento a Pio X in Vaticano

Gli ultimi giorni di Papa Sarto

Quando Pio X, nel 25 maggio 1914, tenne l'ultimo dei suoi Concistori nessuna minaccia o ragione di guerra, almeno in apparenza, offuscava l'orizzonte Europeo. Eppure, nell'allocuzione rivolta in quel giorno al S. Collegio, egli prendendo a tema la Croce di Cristo come unica fonte di pace all'umanità travagliata, pronunciava queste gravi parole: Oggi più che mai è da cercarsi questa pace mentre assistiamo al diffuso spettacolo di classi ostili a classi, di genti a genti, di popoli a popoli; e dalle discordie ogni giorno più accese vediamo prorompere spesso improvvisamente orribili lotte. Vi sono uomini insigni per esperienza e autorità i quali, presasi a cuore la causa degli Stati, elaborano piani per cercare come si possano impedire le stragi belliche e procacciare in patria e fuori gli ininterrotti vantaggi dell'alma pace. Ottimo proposito è vero, ma poco fecondo di frutti se insieme non si faccia ogni sforzo affinchè la giustizia e la carità mettano profonde radici nell'anima umana.

Neppure due mesi dopo scoppiava la grande conflagrazione, e quelle parole riapparivano nella realtà d'un chiaro vaticinio riannodandosi a quelle, ancora più esplicite, rivolte l'anno prima, al Ministro del Brasile presso la Santa Sede. Se vi si aggiungono le precise allusioni più volte espresse ai familiari, devesi concludere che l'Uomo vissuto fuori d'ogni sfera ufficiale e salito al Papato senza preparazione diplomatica possedeva il più sicuro e profondo intuito politico. Ma in questa mirabile chiaroveggenza vediamo alcunchè di più alto: quella singolare penetrazione e previsione degli eventi che è tutto dono di Dio e raro privilegio degli uomini ascesi alle perfezioni dello spirito; in una parola, dei santi. Pio X allora, come per divina rivelazione ebbe dinanzi al suo sguardo la completa visione della lunga e vasta carneficina fra le maggiori Nazioni, la rovina immensa di vite e d'anime, gli strazi di famiglie senza numero. Comprese di nulla poter fare per impedirlo e il suo grande cuore, sensibile come quello di Cristo anche alle lievi sventure umane, non potè resistere a tanta angoscia. Forse egli stesso, come Gesù nel Getsemani, supplicò il Padre di allontanargli quel calice, e la sua anima triste fino alla morte Gli offerse la vita terrena — che ormai sentiva spezzarsi — per trattenere i divini flagelli ed essere pegno di misericordia e di pace.

Nel perdono di Assisi

Ed eccoci all'ultimo atto del santo Pontefice, la commovente esortazione ai Cattolici del mondo intero *che porta la data del 2 agosto il giorno in cui Cristo per le suppliche del più umile e più povero fra i Santi apre al mondo i tesori del perdono e della grazia. E' una lettera di diciotto righe, un grido di dolore paterno immensurabile e un'estrema implorazione:* Mentre quasi tutta l'Europa è travolta nell'abisso di una funestissima guerra, ai cui pericoli, stragi, e micidiali conseguenze nessuno può pensare senza sentirsi oppresso dal dolore e dallo spavento; anche Noi non possiamo non esserne terribilmente afflitti e straziati nell'animo da un'ineffabile tristezza, solleciti come dobbiamo essere della salute e della vita di tanti e tanti popoli.

A questi accenti angosciosi seguiva un appello ad universos fideles *per dirigere gli animi verso l'alto d'onde solo potea venire l'aiuto: verso Cristo, il Principe della pace e Mediatore fra Dio e gli uomini; ed infine un invito a tutti i Vescovi d'indire in ciascuna Diocesi pubbliche preghiere onde Iddio inspirasse ai Reggitori delle Nazioni pensieri di pace e non di afflizione.*

Nel pomeriggio di quello stesso giorno 2 — era una domenica — una folla di popolo gremiva il cortile di S. Damaso per ascoltare la sua parola evangelica come di solito, ma la sua voce era così fioca e tale la commozione che dopo pochi minuti dovè interrompersi. Dalle sue labbra era scomparso l'abituale sorriso e una tristezza profonda velava i suoi occhi dolci e luminosi. Accolse in silenzio le schiere di fedeli e pellegrini succedentisi dinanzi al trono e li benedisse con affettuoso gesto; era l'ultimo convegno dei figli, l'estremo commiato del Padre. Trascorsa una settimana e progredendo l'indebolimento con sintomi bronchiali fu chiamato il prof. Marchiafava che riscontrò una notevole depressione di forze nel Pontefice, raccomandandogli soprattutto di non abbattersi e mantenersi tranquillo il più possibile essendo la sua salute preziosa per la Chiesa, per gli Italiani, per il mondo. E allora Pio X — come narrò poi il Marchiafava in un'intervista al Corriere d'Italia *— rispose:* Cosa vuole, caro professore.... Sono milioni d'uomini che muoiono! Io avrei voluto evitare ma non ho potuto, e non mi resta che il dolore.

Fu in queste condizioni di spirito *— concludeva l'illustre Clinico —* che la malattia lo ha colpito rapida e fulminea.

Continuò tuttavia a concedere udienze private, e il lunedì 10 ricevendo Mons. Laurenti Segretario di Propaganda Fide, gli disse di non poter rispondergli costandogli molta fatica il parlare e soggiunse: Sulla mia indisposizione non poco influisce questa grande guerra. *La mattina del 15, festa dell'Assunta, Pio X celebrava per l'ultima volta con fervoroso raccoglimento la Santa Messa. Ne avrebbe festeggiato l'ottava ai piedi dell'Augusta Regina.*

Il sereno transito di un forte

Sulle ultime giornate ed ore di Pio X molto si è letto e sentito dire, ma la fonte più genuina di ricordi e impressioni resta ancora la parola di Chi visse a lungo anche spiritualmente nella sua intimità e stette fedelissimo al suo fianco fino all'estremo istante. Dal pomeriggio della domenica 16 in cui il S. Padre potè alzarsi per qualche ora e conversare colle Sorelle, fino alla notte sul 19 il male non parve grave, ma dava adito ancora a speranze; egli potè dare qualche privata udienza e attendere al suo altissimo ufficio. Nella mattina del martedì benchè assai debole voleva alzarsi, rassegnandosi al letto solo dopo un reciso rifiuto del Marchiafava. Alle 11 del mercoledì l'aggravamento fu tale che Mons. Bressan impartitagli l'assoluzione lo consigliò di ricevere il S. Viatico. Al che Pio X rispondeva: Non mi pare di trovarmi in condizioni così gravi, ma sono nelle mani di Dio, fate come vi pare.

Con angelica pietà ricevette per l'ultima volta l'Ostia divina, e poi l'estrema Unzione durante la quale perdette la conoscenza entrando in agonia; alle 14 i rintocchi del campanone di S. Pietro ne davano l'annunzio. Verso le 16 e fino a circa la mezzanotte ripresa la lucidità di spirito, col sorriso e collo sguardo mostrò di riconoscere congiunti e familiari e tutto comprendere; di molti strinse la mano mentre baciavano la Sua, e più a lungo tenne strette quelle del suo fedelissimo Segretario di Stato fissandolo con occhi espressivi che pareano ormai irradiati di riflessi di cielo. A mezzanotte entrò in un sopore tranquillo che parea un placido sonno, e alle 1.15 del giovedì 20 quasi senza movimento esalò la santa anima per entrare nel gaudio del Signore che lo volle ed ebbe Suo degno Vicario in terra. I medici ch'erano presenti dissero di non aver mai veduto una morte più serena

Da questo insieme di memorie sacre, e da altri particolari meno noti, dobbiamo indurre alcune conclusioni. Anzitutto, che se l'immane dolore della guerra abbattè le forze fisiche di Pio X, non depresse in Lui la virtù della fortezza cristiana che lo rese intrepido e magnanimo fino all'orlo della tomba. Dal primo delinearsi del pericolo del grande flagello — bisogna dirlo anche se la diplomazia ha troppo taciuto — Egli si è gettato coraggiosamente nella lotta sorretto dal suo cuore di padre universale e dall'autorità del suo eccelso magistero. Egli ha chiesto e scongiurato e minacciato, ma la sua voce, squilla di uno smisurato amore, è caduta nell'abisso scavato dalle passioni dei potenti. E non ha desistito un momento da questa campagna di salvezza, logorando le sue ultime forze e lasciando più che mai aperto il suo cuore alle ferite che la caparbietà della politica contrapponeva ai suoi slanci. Qualche esitanza, qualche ritardo, ecco il solo guadagno che la lotta fra la coscienza e la ragione di Stato consentì agli appelli pressanti lanciati a Governi e a Sovrani.

Ma intanto la piaga morale aperta nel suo cuore spaventosamente s'ingrandiva; Egli stesso non l'aveva forse avvertita che già era padrona di tutto il suo essere. Voleva la sua vittima come olocausto alle ragioni dell'umanità offesa, ed Egli era pronto al sacrificio, ma accettò con mente serena e con mano vigorosa il calice dell'ineffabile amarezza che non gli era stato dato allontanare, ripetendo nell'agonia vigilante la sublime offerta del Maestro: Non mea voluntas sed tua fiat *ed offrendosi al Padre in propiziazione dei delitti umani Quest'eroica fortezza che lo trasse alle vette della santità è la spiegazione della placidità e calma serena che pervase il suo spirito negli estremi giorni. La stessa eloquenza sul letto di morte, d'un solenne silenzio sugli eventi turbinosi del mondo e della Chiesa rivelò agli astanti la sicurtà d'una coscienza che, pur nell'inconcepibile altezza dei suoi compiti e responsabilità, si sentiva pronta al giudizio di Dio nella percezione della fine imminente.*

Dalla Tomba all'Altare

Oh egli ben vedeva schiudersi ai suoi occhi le porte eternali, ma al di là in un nimbo di gloria scorgeva Cristo in attesa del suo Vicario per accoglierlo fra i confessori ed i martiri. Quando, come impetrazione di miglioramento, gli fu invece sussurrata la giaculatoria di uso per i morenti, Pio X sorrise dolcemente. Chi più tranquillo e lieto di lui poteva guardare la morte, chiudendo una lunga vita d'amore e lavoro per il gregge di Cristo sul calvario del dolore e del sacrificio?

Quando la salma di Pio X, su cui tutto il mondo cattolico amaramente pianse, dalla modesta stanza del Vaticano passò nell'umile sepolcro delle Grotte sentimmo che egli non era da noi sparito, ma anzi più vicino col suo grande spirito. Siamo avvinti al suo Essere immortale nella comunione dei Santi, e prostrandoci a quella tomba proviamo un senso di pace e di speranza e di refrigerio nel dolore che deriva senza dubbio dall'intercessione d'un santo; sentiamo nell'intimo che dal suo soglio di gloria Egli ha anche per noi una preghiera e una benedizione.

Ma un'altra invocazione, dinanzi a quel candido marmo, sale ogni volta dal cuore: di poter contemplare di nuovo quelle sembianze sull'urna d'un altare, rendere appieno a Pio X quel culto che nel secreto dell'anima gli tributiamo. Voglia Iddio! E se tanta gioia è invece riservata ai figli nostri, chiediamo a Pio X in questo suo primo giubileo celeste la grazia più preziosa, d'un distacco sereno e sicuro come il suo dalla valle amara degli esuli per incontrarci con Lui nei verzieri felici del cielo.

A. V.

Il voto dell'Università Cattolica per la beatificazione di Pio X

ROMA, 18 sera

Il Magnifico Rettore dell'Università Cattolica del S. Cuore Rev.mo Padre Agostino Gemelli ha inviato al Rev.mo Padre Alberto Parenti Procuratore dei Vallombrosani a Santa Prassede il seguente telegramma:

« *Amministratori, professori studenti dell'Università Cattolica del S. Cuore nel venticinquesimo della morte di Pio X, ricordando che Santo Pontefice con la memorabile enciclica «Pascendi» salvò la scienza cattolica dalla rovina in cui il Modernismo minacciò di trascinarla e diede ai figli fedeli della Chiesa sicuro indirizzo per servirla anche nel conteso campo della ricerca scientifica, elevano preghiere per implorare dall'Altissimo che Pontefice restauratore Regno di Cristo nella pace di Cristo venga elevato agli onori degli Altari, a onore della Chiesa, a conforto delle anime* - Padre GEMELLI; Rettore ».

L'adesione del Santo Padre alle celebrazioni traversariane

CITTA' DEL VATICANO, 18

Il Cardinale Segretario di Stato a nome del Santo Padre ha inviato al padre Damiano Buffadini priore generale di Camaldoli una lettera di adesione alle celebrazioni che si svolgono nel corrente mese di agosto a Camaldoli in occasione del V centenario della morte di Ambrogio Traversari, Priore generale dei Camaldolesi, ragguardevole per integrità di vita, per l'eccellenza dei suoi studi umanisti e per i rapporti con i Sommi Pontefici e particolarmente con Eugenio IV.

L'udienza di S.S. Pio XII

CITTA' DEL VATICANO, 18

I pellegrini veneti sono entusiasti di questa prima giornata ed ansiosi della grande udienza che il Pontefice accorderà loro domattina a Castelgandolfo.

All'udienza assisteranno il Patriarca di Venezia S. E. il Cardinale Piazza, Sua Em.za il Cardinale Salotti, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, Sua Eminenza il Cardinale Canali Presidente della commissione cardinalizia per lo Stato della Città del Vaticano, gli Arcivescovi di Zara, e Gorizia, i Vescovi di Vittorio Veneto, Belluno, Feltre, Verona, Padova, Adria e Rovigo, l'abate Don Alberto Parenti postulatore della causa di Pio X, Mons. Giovanni Bressan già segretario particolare di Pio X, Mons. Pescini già Cameriere segreto dello stesso Pontefice ed alcuni parenti di questo. Dopo l'udienza nel ritorno i pellegrini visiteranno le catacombe sulla Via Appia. Alla sera alle 19 si celebrerà una funzione religiosa al Colosseo.

La festa di S. M. la Regina a Sant'Anna di Valdieri

CUNEO, 18 sera

(C.) — Tra la più cordiale partecipazione dei buoni villici di tutta la vallata del Gesso, è stata oggi celebrata al borgo di Sant'Anna di Valdieri la festa onomastica di S. M. la Regina Imperatrice.

Tutta la Famiglia Reale e la bella corona di augusti Principini erano convenuti alle palazzine reali per questa cara celebrazione che raduna ogni anno, tra questi monti regali — giustamente, la regione finitima è chiamata il Monteregale o Monregalese — le vibrazioni dei migliori affetti di tutta la nazione italiana per la augusta Sovrana che, con luminosi esempi di bontà davvero patriarcale, da quasi un quarantennio regna sulla Patria nostra, avendo superato in ciò ogni Regina o Principessa della gloriosa dinastia millenaria.

Alle ore 10 di stamane il Parroco di Sant'Anna ha celebrato nella chiesa del paese, tutta pavesata a festa, una devota funzione propiziatrice. Il quadro raffigurante Santa Elena, la sposa di Costanzo Moro e la madre di Costantino il Grande, era inghirlandato di fiori e circondato di luci. La popolazione pregò a lungo dinnanzi alla Santa, invocando benedizioni per la augusta Sovrana che ne porta il nome.

I poveri ed i bimbi della borgata furono quelli che più beneficarono della odierna festa. Ad essi la munifica Sovrana ha voluto che le cucine reali donassero cibi scelti e anche leccornie: il che permise ad ogni famiglia indigente di trascorrere nella lietezza più viva la bella giornata.

Sua Maestà la Regina Imperatrice, da parte sua, si trattenne tutto il giorno tra gli augusti Congiunti, dilettandosi particolarmente coi nipotini che andarono a gara a manifestare i loro voti augurali all'augusta Nonnina.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Pellegrinaggio udinese a Monte Santo

Come è stato annunciato, l'8 settembre, l'Arcidiocesi di Udine salirà in pellegrinaggio a Monte Santo, ove quest'anno si tengono grandi manifestazioni di fede.

Ecco l'appello del Comitato:

FRIULANI,

Ricorre quest'anno il 4.o Centenario dell'apparizione della B. V. alla fortunata fanciulla Orsola Ferigoi sul Monte Skalnica, ora detto Monte Santo.

In Gorizia e nel grandioso Santuario mariano dello storico Monte si sono celebrate e si vanno celebrando solenni funzioni religiose ed altre manifestazioni di fede e di pietà.

E' giusto e doveroso che anche l'Archidiocesi di Udine si associ al gaudio spirituale della vicina consorella di Gorizia!

Perciò S. E. Mons. Arcivescovo di Udine ha indetto un devoto pellegrinaggio di carattere diocesano per l'8 settembre p. v. festa della Natività di Maria Santissima.

Il programma orario verrà pubblicato a suo tempo.

Intanto lanciamo l'appello al Ven. Clero ed a tutti i fedeli, in modo particolare poi agli ascritti nelle file dell'A. C., perchè numerosi si facciano pellegrini di amore e di devozione alla Vergine Santa, che dal suo Monte continuamente dispensa tante grazie e favori; da uel Monte che la grande guerra ha reso ancora più conosciuto, più venerato e sacro a tutti i Figli d'Italia!

Udine, 15 agosto 1939-XVII,
Festa dell'Assunta.

* * *

N.B. - Le iscrizioni si ricevono presso i singoli rev.di Parroci, Vicari e Cappellani,

Alla Mostra del Pordenone

La visita degli Ecc.mi Vescovi Costantini

Le visite alla Mostra del Pordenone in Castello sono sempre numerose. Mercoledì scorso vi furono le LL. EE. i mons. Celso e Giovanni Costantini, accompagnati dal prof. Somega de Marco.

Gli Ecc.mi Vescovi che sono fra i più competenti intenditori e cultori d'arte lungamente si trattennero nelle magnifiche sale. S. E. mons. Celso Costantini ha riveduto non senza commozione le bellissime pale pordenonesche di Moriago e di Susegana che egli avviò nell'ottobre 1917 verso l'interno nella sua qualità di addetto al Comando Supremo, Ufficio Belle Arti ove collaborava con S. E. Ugo Ojetti.

Dopo la visita i due Presuli, da qualche giorno in breve riposo nel Fiuli, hanno reso visita a S. E. Mons. Arcivescovo a Rosazzo.

Intanto sono annunciate visite in gruppo alla Mostra. Oggi è un gruppo di insegnanti del Consorzio per la istruzione professionale; domani sarà un gruppo di Dirigenti delle Organizzazioni femminili di Trieste, nonchè un gruppo del Dopolavoro dei Cantieri di Monfalcone. E' annunciata la visita degli insegnanti magistrali di Verola Nuova di Brescia.

S. Elena

Ieri ricorreva l'onomastico della Regina Imperatrice.

La data è stata celebrata dalle truppe del Presidio, con manifestazioni interne.

Dagli edifici pubblici è stato esposto il tricolore e a sera le facciate dei palazzi sono state festosamente illuminate.

Gli uffici pubblici hanno fatto festa.

Diario di S. E. l'Arcivescovo

S. E. Mons. Arcivescovo si tratterrà per alcuni giorni ancora a Rosazzo.

Domenica 20 — Celebrerà a San Gottardo per il XXV di riapertura di quella Chiesa.

Lunedì 21 — Celebrerà nel Duomo di Cividale per la festa di San Donato ed ivi amministrerà la S. Cresima.

Venerdì 25 — Si recherà nel Seminario di Castellerio per la festa del Papa.

Sabato 26 — Consacrerà l'Altare della Chiesa di Barazzetto.

Sarà a Udine ed a mezzogiorno, come di consueto, in Palazzo, amministrerà la S. Cresima.

La festa di S. Rocco

Domani nelle Frazioni di S. Rocco sarà solennizzato il santo Protettore.

S. Messe si avranno al mattino. Alle ore 10 vi sarà la Messa solenne. Interverrà la Cantoria del Tempio-Ossario.

Ore 16 giochi popolari. Indi, alle 18, Coroncina e Processione.

Presterà servizio la nota Banda di Sammardenchia, che dopo la processione terrà concerto.

Dopo l'appello di S. E. Mons. Nigris
Doni pro Missioni d'Albania

Arcipretura di S. Daniele: *calice con patena.*

Signora Udinese a mezzo di Mons. Arciprete del Duomo: *fornimento completo per altare.*

L'Ufficio Missionario di Udine rinnova l'invito onde poter provvedere degli arredi sacri indispensabili alle varie Cappelle e Chiese della Missione Albanese. Tutto sarà ricevuto con riconoscenza e sarà consegnato a S. E. Mons. Leone Nigris, Delegato Apostolico dell'Albania.

Cooperatori al Tempio-Ossario

L'Autorità Ecclesiastica ha designato al Tempio-Ossario della Parrocchia di S. Nicolò il Rev. Don Albino Perosa, Cooperatore-Organista e il Rev. Don Bruno Comelli, Cooperatore.

Processo da Tribunale
che sarà discusso nell' aula di Corte d' Assise

Nei primi giorni di aprile, nella Caserma dell'8 Alpini, dal Parco della Rimembranza, veniva commesso un furto di effetti di vestiario per circa L. 2500 a danno di quel Reggimento.

Il Capitano Caico dei RR. CC. di Udine dispose attive ricerche, che vennero coronate da successo. Infatti quali maggiori autori del furto venivano arrestati Casasola Agostino di Pietro di anni 41 da Udine, Tomasetig Giovanni di anni 31 da Drenchia, Mauro Attilio fu Luigi di anni 20 calzolaio e sua madre Scuntero Anna fu Valentino di anni 41 da Cergneu.

Per concorso nel furto e favoreggiamento venivano denunciati Bellazecca Gino fu Antonio di anni 31 e Bon Mario di Antonio di anni 31 entrambi da Udine.

La Scuntaro è imputata di ricettazione per aver disposto ed essersi occupata della vendita della refurtiva.

Oltre a questi, come si ricorderà, sono state denunciate altre 30 persone dei paesi di Cergneu e Nimis per incauto acquisto.

Il processo è fissato per giovedì prossimo.

Dato il numero degli imputati, dei testi e delle persone implicate nel furto, il processo, in via eccezionale sarà discusso nell'Aula della R. Corte di Assise.

Cinema S. Giorgio

Questa sera e domani domenica allo schermo l'Atlas Film presenta: « Le Due Monelle di Parigi ». Questo film, per la mirabile prodigiosa interpretazione di Jacqueline Daix e della piccola Claude Barghon, per la sua perfetta fattura, per le vicende emozionanti che ne costituiscono la trama, è destinato a commuovere anche i cuori più duri.

Stato Civile

Nati legittimi: Piccini Adiano di Gino — Nardini Renato di Edoardo — Missana Maria di Francesco.

Pubblicazioni: De Giorgio Faustino falegname con Piu Santina casalinga — Bergamo Bruno impiegato con Petrin Silvia casalinga — Trevisan Aldo motorista con Di Reggio Eleonora sarta — Venturini Bruno fornaio con Bearzi Vanda casalinga — Peritti Vitaliano impiegato con Criveller Ada casalinga.

Morti: Gelagi Aleandro bracciante di anni 65 — Soranna Giovanni fu Domenico di anni 55 pensionato — Pigani Teresa ved. Regis fu Stefano di anni 82 casalinga.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
18 Agosto 1939-XVII

NATI	2
MORTI	0
MATRIMONI	0

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
La Festa del Patrono

Preceduta da un triduo lunedì si celebrerà la festa di S. Donato Martire, Patrono di Cividale, col seguente programma.

Ore 5 e 6 Ss. Messe; ore 7 S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà la santa Messa e distribuirà la S. Comunione generale; ore 9 S. Cresima; ore 10.30 Messa solenne, con musica del Tomadini e Mitterer; ore 11.15 processione; poi S. Messa ultima. Ore 16 Vesperi solenni, con musica del Perosi, Placereani e Candotti.

Dalle 20 alle 22 in piazza del Duomo concerto della Banda del 1.o Reggimento Fanteria.

Preghiamo vivamente i Cividalesi, per la loro fede e per il loro attaccamento alle sante tradizioni religiose di partecipare devoti e compatti alla grande solennità.

FELETTO UMBERTO
Dopo un mortale investimento

Come è stato detto ieri, in cronaca di Udine, un mortale investimento è avvenuto a Chiavris giovedì sera.

L'investita è Dina Buligan di Leone di anni 15 di qui. L'autotreno della Ditta Zanini da Romans d'Isonzo era guidato da Albertini Marino di anni 31 da Tavagnacco. La Buligan, che montava una bicicletta, nel voltarsi indietro per vedere l'autotreno, urtava leggermente contro una delle biciclette che stavano allineate sul marciapiede. Perduto l'equilibrio batteva contro il rimorchio dell'autotreno ed andava a finire sotto la ruota posteriore di destra.

Il riconoscimento della fanciulla all'Ospedale da parte dei familiari è stato straziante.

S. MARIA DI SLAUNICCO
Duplice solennità

Quest'anno la Festa dell'Assunta, titolare della nostra parrocchia ha avuto una duplice celebrazione Accolto con letizia da tutto il popolo fu tra noi il novello sacerdote don Pietro Bertossio, pronipote del nostro antico parroco don Nicolò Bertossio che per ben quarantatre anni resse la parrocchia.

La mattina del 15 celebrò don Luigi Gomboso e la popolazione tutta partecipò al Banchetto Eucaristico. Alle ore 10.30 un corteo mosse dalla Canonica per la Messa solenne celebrata da don Bertossio. Dopo il canto del «Tu es sacerdos» il parroco rievocò la umile e santa figura di don Nicolò Bertossio, chiamato il «Sant Plevan vecio» e porse il benvenuto a don Pietro.

La cantoria locale eseguì la «Messa delle Grazie» del prof. don Pigani.

Al Vangelo, ispirate parole pronunciava un Cappuccino nostro compaesano. Alle 16 furono celebrati i Vesperi. Indi le Associazioni di A. C. resero omaggio al novello sacerdote.

VERNASSO
Il XXV di sacerdozio del Vicario

Domenica scorsa Venasso ha celebrato la Festa del XXV di sacerdozio e di cura del suo Vicario don Pietro Qualizza. Alla prima Messa, fu distribuita la Prima Comunione a un gruppo di bambini, indi la Comunione Generale, in cui diedero esempio gli ascritti all'A. C.. Alle 10, rappresentanze dell'A. C. e del paese hanno reso omaggio e presentato doni al Vicario in Canonica. Seguì la Messa solenne da lui celebrata.

Il rev. don Chiacig con un bel discorso esaltò il sacerdote di Cristo e portò il saluto ed augurio del Foraneo mons. Bertoni. Nel pomeriggio fu cantato il «Te Deum» e fu benedetta la nuova bandiera tricolore dei giovani di A. C. Al rev. don Qualizza S. E. l'Arcivescovo fece pervenire il suo alto augurio e la sua benedizione.

PONTEBBA
La solennità Patronale

La Festa dell'Assunta fu celebrata quest'anno con rinnovato fervore. Gran folla di fedeli accresciuta dalla numerosa colonia di villeggianti, parteciparono alle solenni funzioni nella Chiesa di S. Maria allietate dalla mucisa del Ravanello. Nel pomeriggio rallegrato da inattesi squarci di sereno di magnifico effetto, si svolse la tradizionale devotissima Processione coll'Immagine della Madonna sul caratteristico carro. Tutta la giornata fu animata da intenso movimento facendo ricordare la celebre Sagra di Pontebba anteguerra.

Una prima S. Messa a Laglesie S. Leopoldo

Il 15 agosto celebrava la sua prima S. Messa nel natio S. Leopoldo il M. R. P. Martino Franzl dell'Ordine degli Olivetani, assistito dall'Abate del Monastero benedettino di Tanzenberg (Stiria), dal Rev. P. Colombano Krois e dal M. R. Parroco di Pontebba Nova. Il ridente paesello era tutto ornato a festa per questo suo figlio, che partito piccolo fanciullo nel suo costumino tirolese, due anni fa tornava Sacerdote nelle bianche lane dei Benedettini Olivetani. Molti fedeli anche dei paesi vicini accorsero alla religiosissima festa. Degno di nota è il fatto che la piccola Parrocchia di S. Leopoldo (298 abitanti) ha dato in quest'ultimo secolo sette Sacerdoti alla Chiesa. Al Neomista che dopo breve permanenza fra i suoi rientrerà nella solitudine contemplativa del Monastero di M. Oliveto nel Senese, rinnovati auguri.

Beneficenza

La famiglia Perucchetti di Varese, nell'anniversario della funesta morte di Riccardo Perucchetti, offriva alla Chiesa di S. Maria di Pontebba L. 140; alla cassa dei poveri delle Dame della Carità L. 100; alla sezione Aspiranti «Aldo Marcozzi» L. 100.

Nel trigesimo di Remigio Di Marco, la famiglia Di Marco alla Chiesa di S. Maria L. 50; alla Conferenza di S. Vincenzo L. 50; N. N. alla Dame della Carità L. 50; alle Damine L. 50; Maria Di Marco alle Dame della Carità L. 20.

In morte di Umbertina Maria Franz, le famiglie Cancianini Franz alle Dame della Carità pei bambini poveri L. 100.

Nell'anniversario di Pippo Cappellarò, A. Cappellaro alla Conferenza di S. Vincenzo L. 10.

Gli Enti beneficiati ringraziano e vogliono confortare i Benefattori con la preghiera pei Defunti commemorati.

BUIA
Gradito ospite

Giorni or sono l'illustre storico Monsignor Pio Paschini Rettore magnifico del Pontificio Seminario Lateranense, si degnava fare una visita al nostro Duomo, recentemente completato della sua facciata in pietra viva e mosaici.

L'illustre Ospite ha ammirato i lavori compiuti anche sulla piazza, monumenti che resteranno nel tempo.

OSOPPO
Dono per le gare di Tiro a Segno

Il commerciante e industriale Riccardo Cosani, ha donato per le gare provinciali di tiro a segno, un salotto stile «900» con due grandi poltrone «Frau». Il dono è stato graditissimo dai dirigenti la Sezione di Tiro.

Nelle imminenti gare avremo: tiro collettivo di guerra; tiro di esattezza; tiro accademico; individuale; premiazione speciale coppa «Alberto Liuzzi». Gara d'Onore, gara di Fortuna, gara d'incoraggiamento. Alle ore 8,30 di sabato sarà l'apertura della gara: domenica 20, alle ore 11, avrà inizio il tiro di guerra; lunedì 21 nel pomeriggio e nella mattinata tiro per tutte le categorie, alle ore 18,30 premiazione. All'apertura delle gare e alla premiazione interveranno le Autorità, rappresentanze cittadine e la popolazione.

Per onorare i tiratori ospiti di Osoppo, sabato e domenica sera 19 e 20 corr., nel giardino dei Caffè Badoglio, verrà dato un trattenimento pubblico con intervento di autorità, di rappresentanze e di cittadini.

Nella Cooperativa Elettrica

Il 12 corr. si è riunito il Consiglio direttivo della Società Cooperativa Elettrica. Sono stati trattati la cessione azioni sociali, contributi per le gare prov. di tiro a segno e pro erigenda chiesa di Rivoli. Per quest'ultima sono state anche per le Gare di Tiro a Segno deliberate L. 100 come prima oblazione. Per le gare sono state erogate L. 100.

VALLE DEL ROIALE
Settimana della moralità

Per la « Settimana della moralità » fu tra noi Mons. Vidoni, del Capitolo Metropolitano di Udine. Mons. Vidoni, con parola facile e profonda, trattò del problema della famiglia, e fu ascoltatissimo.

La Comunione della gioventù, degli uomini e delle donne, fu veramente generale. Questa è stata la migliore preparazione alla solenne festività della B. V. della Salute.

ORGNANO
L'ingresso del Parroco

Giovedì prossimo, 24 corrente nella ricorrenza dei Titolare della Chiesa si avrà l'ingresso del nuovo Parroco Don Igino Rinaldi.

FORNI AVOLTRI
Solennità a Malga Bordaglia nella Cappella «Don Bosco»

Tra la superba e magnifica vetta del monte Canale, del monte Volaia, presso il passo Giramondo, dove il Duce fu combattente, sorge la suggestiva chiesetta, dovuta alla generosità del sig. Umberto De Antoni, e dedicata a S. Giovanni Bosco.

Ivi si celebrò la solennità dell'Assunta. Erano convenuti molti villeggianti, e valligiani: era presente una compagnia di soldati con ufficiali e un folto gruppo di orfani di Camicie Nere.

Il Rev.mo prof. Masotti celebrò la S. Messa, cantata da un gruppo di cantori di Forni Avoltri. Al Vangelo, dal pronao della chiesetta, rivolse ai convenuti un vibrante discorso.

Gli orfani di guerra cantarono la commozione di tutti. Dopo la funzione religiosa, la malga De Antoni accolse i convenuti per una generosa e lieta colazione.

SACILE
Riduzioni ferroviarie per la Sagra dei Osei

Per interessamento di questo signor Podestà S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha accordato la riduzione ferroviaria — in occasione della Sagra dei Osei — del 50 per cento per i percorsi fino a 200 km. da Sacile valevole 10 giorni e cioè dal 1.o al 10 settembre.

Agli Agricoltori

Il Fiduciario dei Sindacati dell'Agricoltura camerata Omero Peruch rende noto agli interessati che l'Ufficio di Zona già sito in Via della Pietà, è stato trasferito nel Piazzale del Campo Marzio presso il Consorzio Agrario Cooperativo.

GEMONA
Un Sacrario per i Caduti della Legione Alpina

Il rag. Silvestri, Direttore della succursale della Banca del Friuli ha rimesso al Comandante della 55.a Legione Alpina Console Spangaro la somma di L. 500, per la costruzione del Sacrario da dedicarsi ai Caduti della Legione.

Sagra di S. Rocco

Nella borgata di S. Rocco hanno avuto luogo i festeggiamenti in onore del Santo titolare dell'antichissima Chiesetta. Molti sono stati i fedeli alla Messa solenne ed alla Benedizione della sera. Alla sera la Banda del locale Dopolavoro ha eseguito un concerto di musica varia cui ha assistito un numeroso pubblico. Nel pomeriggio di mercoledì ha avuto luogo il tradizionale caratteristico gioco della «pilote» al quale hanno partecipato parecchi giocatori.

PALMANOVA
Un fiocco azzurro

Ieri il nostro Segretario Politico del P.N.F. sig. Max dott. Chittoro è diventato per la seconda volta « papà », di un amore di bimbo. Alle congratulazioni che da ogni parte pervengono al simpatico amico, giungano anche le nostre.

Mercato

Scialbo il mercato settimanale per la mancanza dei bovini al Foro Boario, relegati in istalla, in causa della «quarantena» per l'afta epizootica.

Granaglie, fienaggi, legna, vino, pollerie, conservano le posizioni del mercato passato. Sostenuti gli erbaggi, legumi et similia.

La siccità

Quantunque fino ad oggi le nostre campagne non siano ancora in condizioni disperate, perdurando il solleone andremo malaccio.

TARCENTO
Disgrazia mortale a Bulfons

Una disgrazia mortale è accaduta nel borgo di Bulfons presso quel Cascamificio. Galli Giuseppe di anni 47, mentre faceva pulizia alle macchine è caduto da una altezza rilevante ed è morto sul colpo.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

Tra Livenza e Tagliamento
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro
Quadro panoramico della bonifica del Loncon

A proposito della decretata Bonifica del Loncon va rilevato che il distretto di Portogruaro aveva più volte segnalato alle superiori Autorità Gerarchie il complesso problema che investiva per sommi capi la sistemazione definitiva di tremila braccianti agricoli a cui fan capo circa quindici mila persone; e la completa redenzione dell'agro portogruarese, oggi solcato da un'estremo all'altro da un territorio palustre che, con un sviluppo longitudinale di circa otto chilometri ed una larghezza massima di quattro, costituisce una dannosa interruzione alle opere che la volontà del Regime e la tenacia dei bonificatori, sono andati svolgendo in lunghissimo e faticoso torno di tempo.

Il problema generale esaminato dapprima completamente dal Segretario del nostro Fascio, camerata Biasutti, assieme ad altri competenti è da lui poi presentato a S. E. Tassinari ha portato a rilevare la possibilità della sua soluzione nell'inquadramento agrario dei fondi palustri anzidetti. In tutto il Distretto permane ancora un'oasi paludiva e cioè quella del Loncon che abbraccia una superfice complessiva di circa duemila ettari. Tale bacino complementare di Consorzi di Bonifica già in vigore da oltre vent'anni, completi di progetti e di preventivi, di organizzazione e di volontà attendeva il finanziamento necessario precisato in complessivi dodici milioni di lire per opere a carattere idraulico che contemplavano tra l'altro derivazione di acque di irrigazione di larga massa e sufficienti a qualsiasi necessità coltiva. Nella zona potrebbe anche trovare valido posto uno stabilimento per la produzione della cellulosa (secondo gli studi svolti col concorso dell'Ispettorato Agrario e di parecchi agricoltori) che potrebbe trarre profitto oltre che dalla coltivazione della «arundo-donnax» anche dalla paglia di granoturco che a esperimento fatto nel febbraio dello scorso anno, a detta di tecnici della «Snia Viscosa», ha dimostrato di prestarsi egregiamente alla bisogna. Se si considera che la coltivazione del granoturco si estende oggi nel Distretto di Portogruaro e in quello di S. Donà su oltre 35.000 ettari e che i duemila che sopraggiungeranno in coltivazione metteranno a disposizione della pianta nuove ed estese superfici, si deduce che un'industria del genere potrebbe attingere a questa serchiata oltre 250 mila quintali di canna secca e sfogliata che oggi vanno sprecati inutilmente e con una resa di cellulosa solo lontana di qualche punto da quella della paglia di frumento. La trasformazione completa farà assommare a quattrocentomila la giornate lavorative. Questa imponente massa di lavoro contribuirà potentemente a eliminare il problema della disoccupazione del bracciantato agricolo per un lungo periodo. Senza contare che nel periodo immediatamente successivo tutto il complesso di tale manodopera troverà sistemazione completa e fissa nell'insieme delle necessità di coltivazione e dell'appoderamento a cui i nuovi territori dovranno logicamente sboccare in una politica agraria come la nostra, che attraverso il regime corporativo è entrata ormai gagliardamente nel piano dell'economia autarchica della nazione.

PORDENONE

L'Associazione Famiglie Caduti in guerra sui campi di battaglia del Carso

La locale Sezione dell'Ass. Naz. Famiglie Caduti in Guerra porterà domani, domenica 20, i suoi iscritti in gita pellegrinaggio sui campi di Battaglia del Carso. La numerosissima comitiva partirà alle ore 6 precise dalla «Casa del Mutilato» dove mezz'ora prima avrà luogo l'adunata. Tutti i partecipanti dovranno portare seco il necessario per le colazioni del mattino e di mezzogiorno. Il programma del viaggio comprende soste ad Udine per la visita al Tempio Ossario, a Redipuglia, a Ronchi dei Legionari, a Gorizia e ad Oslavia. Il ritorno avrà inizio alle ore 18 da Gorizia.

Il ripristino di un posto telefonico pubblico

Con l'istituzione del moderno posto telefonico pubblico di palazzo Cossetti, dotato di quattro cabine, la *Telve* come abbiamo pubblicato a suo tempo, aveva soppresso le due cabine del caffè Cadelli ritenendole inutili data la vicinanza con la nuova sede la quale però non fa servizio che fino alle 21.

L'inconveniente è stato pertanto in questi giorni eliminato con la riapertura delle due cabine di caffè Cadelli che hanno incominciato a nuovamente funzionare con soddisfazione del pubblico.

Ispezione alle Colonie Estive di Azzano X e Porcia

L'Ispettore Federale accompagnato dall'Ispettrice di zona dei Fasci Femminili ha visitato nel pomeriggio di ieri le colonie dei Comandi Gil di Fascio di Azzano X e di Porcia. Il gerarca, accompagnato dai dirigenti ha percorso i locali e si è intrattenuto con i dirigenti sul funzionamento dei vari servizi. Quindi ha sostato fra i piccoli coloni unendosi ai loro canti e interrogandoli sulla attività giornaliera. I bimbi hanno eseguito degli esercizi ginnici dimostrando gli ottimi risultati ottenuti.

Coppa del Lago e le gare nautiche alla Burida

Nel pomeriggio di domani, organizzata dal Dopolavoro nautico, si svolgrà sulle tranquille acque del laghetto della Burida la preannunciata manifestazione nautica e remiera con la quale verrà chiusa l'attività intensa di questa stagione. Verranno disputati innanzi tutto le gare di 50 m. e 100 m. di stile libero, i 50 m. a rana ed i 50 m. sul dorso. Il programma continuerà con la disputa della seconda prova della Coppa del Lago che consiste nel doppio attraversamento della Burida ed a completamento della manifestazione si svolgerà la seconda chiostra su sandalo a coppie.

Sono in palio premi in medaglie fino alla terza coppia classificata. La manifestazione avrà inizio alle ore 17 ed alla quale il pubblico avrà libero ingresso sia alla cascina che alle sponde del lago, sarà rinviata a domenica 27 in caso di maltempo.

Altri due pregiudicati ladri di biciclette assicurati alla giustizia

La solerte ed inesorabile azione svolta dal nostro egregio Commissario di P. S. De Cipullo coadiuvato dal suoi bravi agenti per stroncare definitivamente la mala pianta dei ladri di biciclette, ha portato all'individuazione ed all'arresto di altri due «specialisti» del genere autori di un numero veramente eccezionale di furti di biciclette, i quali sono andati così a raggiungere i due precedenti arrestati — i pregiudicati Scaramuzza e Sussa — nelle aule del Castello. I due nuovi ladri rispondono ai nomi di Giuseppe Querin fu Angelo, di anni 47, e Eugenio Fantin di Eugenio, di anni 43, ambedue pregiudicati e pure qui dimoranti.

I ladri in una casa disabitata

Il furto è avvenuto a Coltura di Polcenigo, dove, in una località fuori mano il quarantasettenne Valentino Fantin fu Antonio, nativo di quell'alpestre borgata ma attualmente residente in Francia con la famiglia, possiede una casa affidata alla custodia con il suo contenuto al fratello Luigi, di anni 51, il quale vi compie delle periodiche visite per assicurarsi che tutto sia in ordine. Fu appunto in una di queste che il Luigi Fantin s'accorse che una finestra al pianoterra della casa era stata forzata e che gli ignoti ladri penetrati nell'interno avevano potuto fare senza essere disturbati, un buon bottino di effetti di biancheria e di vestiti, per il valore complessivo di tremila lire.

Un oste in contravvenzione

Una improvvisa visita compiuta dalla polizia alla Trattoria al Cervo in Viale Umberto I ha permesso, di constatare come per alcune delle persone ivi alloggiate l'oste Umberto Fabbro fu Marco non avesse provveduto alla registrazione stabilita dalla legge. E' fioccata così una severa contravvenzione.

F. I. G. C.
Direttorio Sezione propaganda Pordenone

Comunicato Uff. n. 3 del 15 agosto 1939-XVII.

TROFEO « PORTUS NAONIS »

Omologazioni. — Gare del 13 agosto 1939-XVII: In possesso dei referti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: O. N. D. Torre-A. C. Aurora Rorai 1-2 e G.I.L. Pordenone-Aeroporto Aviano 2-1.

Gara del 6 agosto 1939-XVII: In possesso del rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: 104 Dep. R. A. Valvasone-O.N.D. Borgomeduna 3-0.

Omologazioni in sospeso. — Accertata la regolare posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di cartellino si omologano nel loro risultato le seguenti gare: 104 Dep. R. A. Valvasone-G.I.L. Casarsa 0-2; G.I.L. Casarsa-O.N.D. Borgomeduna 1-0; G.I.L. Tiezzo-G.I.L. Casarsa 0-2; G.I.L. Casarsa-104 Dep. R. A. Valvasone 1-1; G.I.L. Casarsa-G.I.L. Tiezzo 4-0 e A. C. Aurora Rorai-G.I.L. Pordenone 4-1.

Gara O.N.D. Borgomeduna-G.I.L. Casarsa del 13 agosto 1939-XVII: In possesso del rapporto arbitrale, constatato che la gara a margine è stata ritenuta terminata al 36' del secondo tempo per il contegno antisportivo dei giocatori della G.I.L. di Casarsa si prendono i seguenti provvedimenti.

Si dà partita vinta all'O.N.D. Borgomeduna con il risultato conseguito in campo al momento della sospensione: O. N. D. Borgomeduna-G.I.L. Casarsa 2-0.

Si dà l'ammonizione solenne alla squadra della Sezione Calcio della G.I.L. Casarsa. Si limita la punizione alla sola ammonizione per i buoni precedenti della Società.

Gara 104 Dep. R. A. Valvasone-G.I.L. Tiezzo del 13 agosto 1939-XVII: Si prende atto della rinuncia, alla disputa della gara a margine, della Sezione Calcio della G.I.L. Tiezzo e si dà partita vinta al 104 Dep. R. A. Valvasone per 2-0.

Si applica un'ammenda di L. 20 alla Sezione Calcio della G.I.L. Tiezzo da pagarsi entro e non oltre il 22 corrente.

Si penalizza la squadra della G.I.L. Tiezzo di un punto in classifica.

Classifiche. — Al termine dei gironi eliminatori le classifiche ufficiali risultano le seguenti:

Girone A: G.I.L. Pordenone punti 7 (q. r. 1,090), O. N. D. Torre 7 (q. r. 0,909), A. C. Aurora Rorai 6, Aeroporto Aviano 4.

Girone B: G.I.L. Casarsa punti 9, 104 Dep. R. A. Valvasone 8, O.N.D. Borgomeduna 4, G.I.L. Tiezzo 2.

Seminifinali. — In base all'articolo 8 del regolamento del torneo le prime due classificate di ogni girone vengono ammesse alla disputa delle semifinali e cioè: G.I.L. Pordenone, O.N.D. Torre, G.I.L. Casarsa e 104 Dep. R. A. Valvasone.

La prima classificata del girone A viene accoppiata alla seconda del girone B e viceversa, s'incontreranno in gare in andata e ritorno. L'accoppiamento è il seguente: G.I.L Pordenone-104 Dep. R. A. Valvasone; G.I.L. Casarsa-O.N.D. Torre.

Avvertenze. — Le Società A. C. Aurora Rorai e Sezione Calcio della G.I.L Tiezzo sono invitate a delegare un loro rappresentante a ritirare il deposito cauzionale, martedì 22 corr. presso la sede del Direttorio S. P.

DALLA CARNIA

AVAGLIO DI LAUCO
Inaugurazione del grande affresco della navata centrale della chiesa

Domenica p. v. 20 agosto in questa Curazia sarà solennemente inaugurato l'affresco che rappresenta « La Gloria di Maria SS.ma » come la descrive Dante Alighieri nel 33.o canto del Paradiso.

L'opera è stata studiata ed eseguita del Prof. Antonio Morocutti docente all'Istituto d'Arte di Venezia, coadiuvato dal prof. Deotto da Verzegnis e prof. Mitri da Udine.

E' un lavoro di alta concezione artistica, trattato da mano maestra e assolutamente originale sia come concetto che come composizione d'assieme.

La solenne inaugurazione chiamerà ad Avaglio gran copia di forestieri ed ammiratori dell'Alighieri che può avere anche in questo remoto paese montano un quadro delle sue inarrivabili concezioni poetiche.

Ci auguriamo una festa decorata da nutrito sentimento religioso e tale da confortare l'insigne Benefattore che volle la grandiosa opera quale attestato della sua devozione alla Vergine in questa nitida e cara chiesa di Avaglio.

ZARA
Il «Mefistofele»

La rappresentazione del *Mefistofele*, seconda opera dell'estate musicale zaratina, ha incontrato l'entusiastico favore di oltre 4000 spettatori che hanno gremito il teatro all'aperto.

Interpreti principali il basso Mongelli, il soprano De Cinque, il tenore Lombardi. Maestro concertatore Fabbroni.

Le masse corali, ed il complesso orchestrale, hanno interpretato superbamente il capolavoro boitano e sono stati molto applauditi.

Audace impresa alpinistica

TRENTO, 18 matt.

Nei giorni scorsi, il roveretano Pino Fox e il socio della Sat Marino Stenico, hanno condotto a termine un'ardita impresa alpinistica scalando per la prima volta la parete est della Roccnetta nelle Dolomiti di Pichea. L'eccezionale ascensione lungo la parete alta 400 metri e che ha presentato difficoltà di sesto grado superiore si è conclusa dopo 14 ore di aspra salita. Dei 30 chiodi piantati solo 6 sono stati lasciati nella roccia.

DISPONIAMO di piante ornamentali per appartamenti e giardini - Rosai - Piante fruttifere - Semi e bulbi di ogni genere da GASPARINI UDINE Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN. AVVENIRE D'ITALIA è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).
RR. Parroci, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della Tipografia Commerciale AVVENIRE D'ITALIA Via Mentana 4, Bologna Telefoni 21-664 - 21-665
MASSIMA SOLLECITUDINE PREVENTIVI A RICHIESTA ESECUZIONE PERFETTA

Collegio Convitto Vescovile "G. MARCONI,,
PORTOGRUARO
LICEO — GINNASIO PARIFICATO — ISTITUTO MAGISTRALE FEMMINILE (Inferiore e Superiore)
ESAMI IN SEDE con valore legale: Ammissione al Ginnasio - Ammissione alla IV Ginnasiale - Idoneità alle varie classi del Ginnasio - Ammissione al Liceo Classico - Ammissione all'Istituto Magistrale - Ammissione alla Prima Magistrale Superiore - Idoneità alla 2, 3, 4 Magistrale Inferiore.
RETTA da L. 1710 a L. 1860 Richiedere programma alla Direzione

Introduzione allegra alla vita eroica

Preparativi per la partenza

Rapporto: «il giorno tale si partirà per il campo; preparate tutto; assicuratevi che nulla manchi; eliminate il superfluo prendete tutto il necessario perchè là non deve mancare nulla e non voglio storie». Va bene incominciamo a preparare: i compiti sono assegnati. E la corsa incomincia; nessuno può rimanere inattivo, ma nessuno deve fare le cose in fretta, altrimenti capitano certi pasticci ed imbrogli che per rimettere tutto a posto ci vuole la pazienza del biblico Giobbe e forse nemmeno quella è sufficente. Perciò ordine e precisione. Procediamo con calma. Prima la truppa. Cosa può occorrere per il campo? Ecco la lista; è una lista lunga, lunga che non finisce mai. Faccie attonite mi guardano e diventano addirittura stravolte quando annunzio che è proibito portare valigie ed anche pacchetti extra-regolamentari. «Ed allora dove si mette tutta questa roba? Il tascapane e il così detto «bottivè» non sono certo sufficenti. Sono reclute, quindi nulla sanno dei trucchetti relativi allo «sfatamento» della legge sulla impenetrabilità dei corpi. Sono perplessi, ma gli ordini non si discutono e perciò «all'opera».

I primi momenti sono buffi. Con una divisa, un paio di scarpe ed una camicia hanno già riempito tutto lo spazio disponibile ed ora in piedi con gli occhi attoniti guardano il mare di materiale che secondo la lista lunga lunga che non finisce mai dovrebbe essere impacchettato. Qualcuno si gratta pensosamente la testa, un altro ride pervaso dal senso umoristico della situazione, un terzo incerto se arrabbiarsi o ridere prende sapientemente a calci tutto ciò che gli capita a tiro, un quarto si dispera desolato. Tutti assieme poi si alzano e si dirigono chiedendomi aiuto e mercè alla stessa maniera che gli abitanti della città conquistata andavano verso il conquistatore che speravano pietoso.

Miracoli della buona volontà

Dopo qualche rimprovero mi lascio convincere e, vecchio ormai del mestiere, dò le istruzioni necessarie illustrandole con un esempio pratico. Il fortunato il quale si vede risparmiata in parte la fatica di tutto quel tramestio finge di interessarsi vivamente al lavoro ma visibilmente manifesta la sua gioia e il suo alto disinteresse. Rimane perciò maluccio quando a operazioni ormai ultimate disfacendo tutto mi alzo dicendo: «Ed ora che avete visto avanti all'opera». E l'opera comincia alacre con effetti sorprendenti: ciò che prima sembrava riempirsi con nulla ora è divenuto immenso e capacissimo, inghiotte, inghiotte quasi fosse uno di quei treni dei cartoni animati che, piccoli piccoli, accolgono nel loro interno intere città.

Una dura lotta

Le operazioni sono quasi terminate, resta ora il più bello da farsi, la chiusura. Vi assicuro è uno spettacolo divertente. In linea di massima si procede nel modo seguente: si pone il «bottino» a terra; si sale su di esso e si comincia un complicato esercizio che sta, in fatto di movimenti, fra l'alto equilibrismo, la corsa campestre ed il salto alla corda. Dopo un periodo più o meno lungo di questa ginnastica (dipende dall'abilità dell'interessato) che può valutarsi in Km. 2 di corsa su terreno accidentato, in 275 salti alla corda con caduta su pedana in equilibrio instabile, si passa all'ultima fase, quella del tiro alla fune. Si tratta di fare passare la cinghia negli appositi occhielli ed anelli. Se ci si trova in due si svolge un vero e proprio incontro di quel nobile sport, altrimenti se isolati, l'avversario è costituito dai piedi che tengono lontano il bottino. La lotta è dura e faticosa ma il più delle volte si risolve favorevolmente. Dico il più delle volte perchè non è improbabile che la cinghia si spezzi, ed allora..... Quando anche questa fatica è terminata, il trionfatore si alza sudato ma felice, e quasi sempre si accorge che qualcosa è stato lasciato fuori. Alla rivista tutti risultano in perfetto ordine anche se qualcuno ha creduto bene di servirsi della borsa della maschera antigas come di deposito di dentifricio, sapone e varie, e qualche altro ha scambiato le proprie tasche ed anche quelle del compagno volonteroso per il pozzo di S. Patrizio.

Ed ora al materiale: per il materiale la questione è più semplice in quanto esso è già pronto; la complessità della cosa consiste nel radunare il materiale occorrente e solo quello. Anche qui si tratta di una lista lunga lunga che non finisce mai. Controlli sopra controlli, verifiche sopra verifiche. Quando tutto è pronto, il tutto è un ammasso degli oggetti più disparati, si passa agli automezzi. A questo punto l'azione di controllo è più meticolosa, più accurata. Si deve verificare minuziosamente l'efficienza di ciascun automezzo, se il pieno è fatto in tutti, se nulla manca. Finalmente anche questo è fatto e si procede al caricamento. Una giornata se ne va per codesta operazione delicata e di alto interesse. Caricare su di un treno carri armati, autocarri leggeri e pesanti, non è cosa semplicissima specie se si deve usare un piano di caricamento di fortuna.

Tutto è pronto e si parte

Tutto è pronto, domani si parte. La caserma ferve di una vita intensa; è tutto in movimento: sono gli ultimi sprazzi; domani tutto tacerà ed il grande edificio rimarrà muto e squallido piangendo dai grandi finestroni la sua desolazione ed il suo abbandono.

Nel giorno della partenza la sveglia sembra più allegra, più veloce anche nel ritmo accellerato del trombettiere.

Presto il caffelatte, poi la compagnia si inquadra. Si va a sigillare le camerate: che squallore, che desolazione quegli immensi vuoti. Materiale in spalla e via verso la stazione.

L'ultimo saluto del sig. Colonnello è stato dato; semplice ed ardente. La Bandiera con gli onori dovuti è stata collocata nel vagone riservato. La truppa è salita. Uno squillo di attenti e avanti.... si parte.

Il viaggio? O lo immaginate quale può essere il viaggio di un treno recante una balda gioventù in armi. E' tutto ciò che di più allegro si può immaginare. Che importa se il caldo imperiosamente si fa sentire? Il canto eterno della giovinezza non teme nulla, anzi par quasi ristoro alle ugole altrimenti assetate. Che importa se il treno ha soste interminabili in aperta campagna? Non è certo ai soldati che si deve insegnare il modo di ammazzare il tempo. E quindi si va allegri e spensierati sino alla meta; e la meta non è lontana.

Enzo Torrealta

Turisti e medici svizzeri a Littoria

LITTORIA, 18 sera

Sono stati ospiti di Littoria alcuni turisti svizzeri tra i quali numerosi medici che hanno compiuto una visita al capoluogo, alle campagne bonificate ed alle altre città dell'Agro Pontino. Essi hanno preso vivo interesse alle realizzazioni tecniche, sanitarie e sociali compiute dal Regime, ed hanno anche visitato la zona turistica del Circeo, esprimendo al termine della gita, il loro più vivo entusiasmo per le cose viste.

I treni popolari della domenica 27

ROMA, 18 sera

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 27 agosto XVII:

Torino-Santhià-Biella — Torino-Varallo — Torino-Omegna — Torino-Pallanza — Torino-Domodossola — Torino-Venezia — Torino-Genova — Torino-Savona — Torino-Vicoforte S. Michele — Torino-Cuneo-Limone — Torino-Barge — Torino-Torrepellice — Aosta-Prè S. Didier — Caluso-Ivrea — Verolengo-Ivrea — Biella-Santhià — Vercelli-Venezia — Alessandria-Acqui — Milano-Torino — Milano-Portoceresio — Milano-Lecco — Milano-Sondrio — Milano-Chiavenna — Milano-Bergamo — Milano-Desenzano del Garda — Milano-Venezia.

MILANO-RIMINI-RAVENNA: seconda classe adulti L. 53, ragazzi L. 26.50; terza classe: adulti L. 32, ragazzi lire 16; gita facoltativa da Forlì a Predappio L. 5; da S. Marino L. 7; Milano p. 23.33 del 26, Ravenna a. 6.12; Ravenna p. 16, Milano a. 23.45.

MILANO-BOLOGNA: seconda classe adulti L. 39, ragazzi L. 19.50; terza classe adulti L. 22, ragazzi L. 11; Milano p. 23.33 del 26, Bologna a. 2.51, Bologna p. 19.20, Milano a. 23.48.

Milano-Viareggio — Milano-La Spezia — Milano-Genova — Varese-Genova — Varese-Venezia — Cremona-Venezia — Bergamo-Varese — Pavia-Torino — Pavia-Varallo — Venezia-Bassano del Grappa — Venezia-Trieste — Roma-Venezia — Trieste-Venezia — Trieste-Udine — Verona-Vittorio Veneto — Trieste-Gorizia — Trieste-S. Daniele del Carso — Trieste-Erpelle-Cosina — Fiume-Trieste — Postumia-Gorizia — Udine-Venezia — Genova-Cuneo-Limone — Genova-Acqui — Genova-Bardonecchia — Genova-Susa — Genova-Venezia — Genova-Spezia.

BOLOGNA-VENEZIA: terza classe, adulti L. 17, ragazzi L. 8.50; ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese L. 4 acquistabile sul posto; Bologna p. 15.40 del 26, Venezia a. 18.32, Venezia p. 21.30, Bologna a. 0.30.

BOLOGNA-PORRETTA TERME-PRACCHIA: terza classe adulti L. 9, ragazzi L. 4.50; gita facoltativa da Porretta a Castelluccio L. 4, a Granaglione lire 4.50, a Treppio L. 8, a Montese lire 8.50, da Pracchia a Mammiano lire 3; Bologna p. 6.40, Pracchia a. 8.15; Pracchia p. 20.20, Bologna a. 21.52.

PIACENZA-VENEZIA: terza classe: adulti L. 26, ragazzi L. 13; ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese L. 4; Piacenza p. 0.23, Venezia a. 5.27; Venezia p. 20.22, Piacenza a. 1.40.

PARMA-VENEZIA: terza classe: adulti L. 22, ragazzi L. 11; ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese lire 4; Parma p. 1.16, Venezia a. 5.47; Venezia p. 20.22, Reggio Emilia a. 0.24.

MODENA-VENEZIA: terza classe: adulti L. 22, ragazzi L. 11; ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese lire 4; Modena p. 2.03, Venezia a. 5.47; Venezia p. 20.22, Modena a. 0.10.

Mantova-La Spezia — Firenze-Livorno — Firenze-Viareggio — Firenze-Pistoia-Livorno — Firenze-Pistoia-Viareggio — Firenze-Venezia — Firenze-Borgo S. Lorenzo-Rimini — Firenze-Roma — Siena-Livorno — Siena-Viareggio — Fano-Loreto-Foggia — Perugia-Roma — Terni-Civitavecchia — Ascoli Piceno-S. Benedetto Tronto — Ascoli Piceno-Napoli — Teramo-Villanova — Teramo-Napoli — Pescara-Napoli.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

TENNIS

Si è iniziata la rivincita fra Germania e Italia

RICCIONE, 18 sera

(*F.S.*) — A Viareggio l'incontro è terminato con una severa sconfitta per i camerati tedeschi; le cause sono molteplici ma la principale è certamente dovuta alla squadra inviata in Italia; squadra che, mancando dei migliori tennisti tedeschi, non ha potuto opporsi degnamente ai nostri più quotati rappresentanti.

La sconfitta subita a Viareggio non dovrebbe però assumere le medesime proporzioni nella rivincita riccionese.

Gli ospiti hanno avuto modo di assuefarsi al clima italiano, alle palle usate nelle gare, al fondo dei nostri campi e soprattutto al metodo di gioco degli italiani.

La S. S. Parioli, che ha cercato quest'anno in ogni modo di incrementare l'attività sportiva durante la stagione riccionese, ha scelto bene organizzando questo incontro di rivincita. Gli appassionati del tennis sono qui legione, e prova bastante è data dall'affluenza di pubblico registratasi durante lo svolgimento del torneo nazionale per giocatori di seconda e terza categoria. Inoltre anche i motivi tecnici degli incontri non sono indifferenti; innanzitutto mancherà alla squadra italiana il campione d'Italia Canepele che sarà sostituito dal giovane ottimo, ma non ancora completo giocatore fiumano Cucelli. L'attesa maggiore però sarà nel vedere all'opera Romanoni, che da quando ha ripreso a gareggiare ha infilato una lunga serie di vittorie appalesando di essere attualmente uno dei migliori tennisti europei. Nel doppio saranno i soliti Taroni-Quintavalle che terranno alto il valore di una fama conquistata dopo lunghi anni da gare.

I tedeschi porranno in campo Beuthner e Redl nei singoli e nel doppio maschile mentre la Dietz-Hammel se la vedrà con le migliori nostre rappresentanti.

Ieri sera, poco oltre le ore 20, sono giunti a Riccione i componenti le due squadre; con gesto di squisita cortesia il Podestà di Riccione, conte Pullè, si è recato ad incontrare a Forlì i tennisti, recandosi poi insieme a loro a Predappio ed a rendere omaggio alle tombe dei genitori del Duce.

Stamane, poco dopo le 9, Cucelli era già in campo per allenarsi col fido compagno Vido. Il campo nuovo campo di tennis, voluto e attuato dalla Parioli, si presenta molto bene; l'elegante tribuna, il verde degli alberi che lo circondano, la modernità degli impianti, fanno di questo campo posto quasi sulla riva del mare una magnifica e deliziosa sede per l'incontro che vi attende i nostri azzurri.

Alle ore 15 si è iniziato l'incontro col singolare femminile: Sandonnino (Italia) contro Ullestein (Germania).

Pubblico folto fra il quale si notano i figli del Duce, i Dirigenti la Federazione Tennis, il Podestà di Riccione e altre autorità.

Dopo aver iniziato bene la Sandonnino si è fatta battere nettamente dalla più accorta competitrice che si è valsa sopratutto della difficoltà italiana nel rispondere ai pallonetti.

Nell'incontro successivo Cuccelli dopo aver conquistato faticosamente il primo gioco, ha dominato nel secondo e nel quarto dopo aver ceduto nel terzo a un energico ritorno dell'avversario.

L'ultimo incontro, che opponeva il nostro Romanoni a Riedl, è stato interrotto per l'oscurità quando l'italiano stava conducendo per due giochi a uno. L'incontro è apparso fin dall'inizio il migliore della giornata dato il valore dei due antagonisti, mobili, poderosi a rete e magnifici; Romanoni particolarmente nel gioco da fondo campo.

Domani, alle ore 15, sarà ripreso l'incontro oggi interrotto e alle 16 si svolgeranno le gare di doppio, secondo questo programma: S. Donnino-Manzutto (Italia) contro Dietz-Hammel-Ullstein (Germania); doppio maschile: Taroni-Quintavalle (Italia) c. Riedl-Benthner (Germania).

Ecco i risultati d'oggi:

Ullstein (Germania batte San Donnino (Italia) 6-8, 6-2, 6-2.

Cuccelli (Italia) batte Benthner Germania) 7-5, 6-2, 3-6, 6-3.

Romanoni e Riedl 6-3, 4-6, 6-2 (interrotto per l'oscurità).

PUGILATO

Gli universitari italiani ai giochi mondiali

VARESE, 18 sera

Oggi parte da Varese la rappresentativa nazionale universitaria di pugilato, destinata ai giuochi mondiali universitari che si svolgeranno a Vienna. La rappresentativa, dopo le selezioni è così costituita:

Pesi Mosca: Lancellotti Alberto del Guf di Milano e Suusarello Sergio del Guf di Sassari.

Pesi Gallo: Martella Guido del Guf di Teramo e Leone Mario del Guf di Ancona.

Pesi Piuma: Seguri Albano del Guf di Mantova e Pirasto Antonio del Guf di Cagliari.

Pesi Leggeri: Pirasto Emilio del Guf di Cagliari e Salvatici Antonio del Guf di Bologna.

Pesi medio leggeri: Borchi Giulio del Guf di Firenze e Mainetto Sergio del Guf di Varese.

Pesi medio massimi: Coco Mario Polpeo del Guf di Cagliari e Cinquini Raimondo del Guf di Lucca.

Pesi massimi: Chiesa Angiolin del Guf di Livorno e Piggio Giacomo del Guf di Cagliari.

AUTOMOBILISMO

La Liegi-Roma-Liegi

ROMA, 18 sera

Il passaggio da Roma dei concorrenti al 19.mo campionato Liegi-Roma-Liegi anche quest'anno ha richiamato numerosi sportivi di varie nazionalità che nella mattinata di oggi sono accorsi sulla terrazza della casa della automobile in piazza Verdi per il controllo per le operazioni di arrivo e partenza. La sede centrale del R.A.C.I ha voluto assegnare anche quest'anno una grande coppa d'argento per il concorrente italiano meglio classificato.

I concorrenti giunti e partiti dal controllo di Roma sono i seguenti:

Trasenster Breyre su Bugatti 3000 CC (belga); Massa Varallo su Lancia 1352 CC (italiana); R. Faulhaber W. Topf su Stoewer 3585 CC (tedesca); Labaye Quatrsous su Renaudi 3450 CC (francese); Nellissen Aramia su Bugatti 3000 CC (belga); Coppyn Sunni su Ford 3621 CC (belga); A. Monberger A. Weidauer su Autounion 1963 CC (tedesca); Chazel Serrand su Peugeot 2140 CC (francese); P. Von Guilleaume-W. Kramer su Adler 1985 CC (tedesca); Hesberle-W. Glockler su Hannomag 2250 CC (tedesca); H. Decker-F. Schick su B M W 1971 CC (tedesca); Richard De Meroline su Lancia 1352 CC (belga); Trevoux-M. Lesurque su Hotchkiss 3486 CC (francese); Muller M.-G. Menz su autounion 1936 CC di (tedesca); Wessely X su Steyr 2244 CC (tedesca); Mazalon C.-Michel Real su Citroen 1912 CC (francese); G. Rohericht-H. Lobering su Hannomag 1494 CC (tedesca); J. Escalle-M. Lafrance su Alfa Romeo 1755 CC (francese); J. Baumgarten-H. Kosinsku su Stoewer 3585 CC (tedesca); Gattsonides-A. H. Beela su Ford Mercury 3920 CC (olandese); F. Tragner-W. Fritzzching su auto union 1963 CC (tedesca); Tonini-Colanattisti M. su Lancia 1352 CC (italiana); O. Lohr-W. Herrmann su Adler 1985 CC (tedesca); R. Sommer-R. Sommer su Stoewer 3585 CC (tedesca); H. Von Wangenheim-F. Bund su Hannomag 1484 CC (tedesca); C. Odendahl-E. Verster su Opel 1488 CC (tedesca); Baron de Felice-G. Marinucci su Fiat 500 CC (italiana); Valherberg-Havelange su Talbot (belga); A. Favini-F. Trevisani su Lancia 1352 CC (italiana); A. Polak-A. Van Hall su Citroen 1911 CC (olandese); M. Dubois-L. Crapez su Peageot 2140 (francese); Del Marco e A. Del Marco FF. su Alfa Romeo 2309 (svizzera); E. Van Hempen-Ch. Van Kemnen su Lancia 1352 (olandese); W. M Richter-Melle S. Zagorna su Chevrolet 3545 (polacca); Butjens-F. Wilmaers su Opel 2473 (belga); H. Ataeffler-A. Senn su B.M.W. 1971 CC (svizzera); A. Massurek-M. Rzdkowski su Chevroelt 3543 (polacca).

CICLISMO

Il campionato universitario

VARESE, 18 sera

Ecco i risultati del campionato nazionale ciclistico universitario che si è svolto ieri: 1.o Zuppa del Guf di Genova che ha coperto i 105 km. del percorso in ore 2,52'30" alla media oraria di km. 36.900; 2.o Bria Ernani del Guf di Genova; 3.o Visco Gilardi del Guf di Milano; 4.o Savini Cesare del Guf di Bologna; 5.o Secchia Aldino del Guf di Varese; 6.o Pogliani Giovanni del Guf di Varese; 7.o Moroni Giovanni del Guf di Varese, 8.o Preto Romolo del Guf di Vicenza; 9.o Cappellaro Dino del Guf di Milano; 10.o Brotto Tarcisio del Guf di Vicenza.

Severgnini quarto ad Amsterdam

AMSTERDAM, 18 sera

Si è svolta allo stadio olimpico una riunione ciclistica alla quale hanno partecipato alcuni fra i migliori velocisti europei.

Ecco i risultati: 1.o Van Vliet p. 6 in 11 4-5; Scherens p. 7; 3.o Richter p. 8; 4.o Gerardin p. 13.

La gara fra dilettanti ha visto primo l'olandese Smit seguito nell'ordine da Pronk e Derksen. Ha avuto pure luogo una importante corsa dietro motori di cui ecco i risultati: 1.o Maulemann (Germania); 2.o e 3.o Wals (Olanda) e Metz (Germania); 4.o Severgnini (Italia).

In questa gara i corridori non si sono impegnati in vista dei prossimi campionati mondiali.

Esperimento di volo umano di Romaneschi in Svizzera

BELLINZONA, 18 sera

Plinio Romaneschi detto il «diavolo rosso» di Biasca, sopra Bellinzona, paracadutista di fama mondiale, ha scelto l'orrido dell'Orino quale teatro della sua più ardita impresa. Dalla corda della filovia Malvaglia-Ponterio, incombente sugli spalti che fiancheggiano la profonda e mugghiante gola dell'Orino, Plinio Romaneschi si staccherà, con l'apparecchio di sua invenzione e del suo conterraneo ing. Dotta di Parigi, e lancerà nel vuolo il volo dell'«Icaro R. I». Quello che è stato un ideale dei tecnici più perspicaci e dei più arditi piloti e paracadutisti, sarà realtà domenica ventura, 20 agosto, grazie alla geniale invenzione e al coraggioso tentativo di volo umano di Plinio Romaneschi.

L'apparecchio «Icaro volante R. I.» è un segreto dell'inventore che rimarrà tale fino a completa riuscita della prova.

Due avvocati feriti in un incidente automobilistico

TREVISO, 18 sera

Al Ponte della Priula sul Piave, una automobile proveniente dal Cadore e sulla quale si trovavano gli avvocati Pio Fiorani, fu Sante, di 47 anni, e Gaetano Laneri fu Felice, di 49 anni, entrambi da Piacenza, andava a cozzare violentemente contro un'autotreno. Soccorsi da alcuni passanti i due avvocati venivano trasportati all'ospedale di Treviso dove sono stati riscontrati ad ambedue sintomi di commozione cerebrale, ferite e contusioni varie.

Colpito dalla portiera di un'automobile

SAVONA, 18 sera

Stamani, verso le ore 10, all'inizio di corso Vittorio Veneto, un'automobile pubblica, pilotata dall'autista Giovanni Cerro, fu Emanuele, di 34 anni, si incrociava con un carro dietro il quale sbucava improvviso il sessantenne Giuseppe Pizzorno, fu Stefano da Savona. Malgrado ogni sforzo da parte dell'autista che riusciva, sterzando bruscamente, ad evitare in pieno l'investimento, il passante, nella rapida corsa per porsi in salvo, andava a battere col capo contro la portiera sinistra fratturandosi la base cranica. Trasportato all'ospedale veniva ricoverato in imminente pericolo di vita.

Fulminata dalla corrente elettrica

BERGAMO, 18 sera

Un filo della linea ad alta tensione dell'Azienda Crespi si è spezzato all'improvviso cadendo sulla bimba Giacomina Pezzoli, di Leffe, che si trovava accanto alla propria madre Maria Gelmi in Pezzoli, intenta a lavare biancheria nel torrente Ronna. La piccola rimaneva fulminata e la mamma riportava ustioni per cui versa in fin di vita all'ospedale di Gandino.

Una favolosa eredità

LONDRA, 18 sera

Un giudice americano appositamente giunto da Saint Louis (Missouri), ha iniziato l'esame di una causa fra i pretendenti ad una eredità di cinquecento milioni di sterline lasciata da un irlandese, certo Hazlett Kyle Campbell, morto negli Stati Uniti nel 1938.

I pretendenti alla fantastica eredità sono dodici donne e tre uomini.

Banca americana svaligiata dai banditi

FILADELFIA, 18 sera

Ieri nel pomeriggio, cinque banditi mascherati sono penetrati negli uffici della Banca Wyoming e tenendo i presenti sotto la minaccia delle rivoltelle, si sono impadroniti di 35.000 dollari, fuggendo poi prima che la polizia arrivasse sul posto.

CORRIERE COMMERCIALE

Prezzi dell'oro

LONDRA, 18 sera

L'oro è stato quotato ieri scellini 148,7, invariato cioè nei confronti di ieri.

PARIGI, 18 sera

La Banca di Francia ha quotato ieri 42.147,24 franchi il prezzo per chilogramma di oro fino, invariato cioè nei confronti del precedente.

Le norme sulla disciplina della viticoltura

E' interessante il nuovo Regolamento approvato nell'ultima riunione della Corporazione vitivinicola, che dà esecuzione alla legge 10 giugno 1937, circa la disciplina per l'impianto e la ricostituzione dei vigneti. In forza di questo Regolamento, l'agricoltore che vuole impiantare un vigneto, deve fare domanda per ottenere l'autorizzazione con le indicazioni catastali e tutti i dati circa la superficie che si intende impiantare o ricostituire, le varietà che si intendono coltivare e il numero dei soggetti di ciascuna varietà, specificando se acquistati o provenienti da vivaio proprio, il sistema di allevamento e se di uva da vino o da tavola e la data approssimativa alla quale sarà effettuato l'impianto o la ricostituzione del vigneto. Si stabilisce l'obbligo di effettuare l'impianto e la ricostituzione autorizzati nel termine di due anni, e di far considerare decaduta l'autorizzazione stessa se dopo la scadenza del biennio non si sarà fatto l'impianto.

Il regolamento precisa che non sarà considerato impianto o ricostituzione di vigneto il piantamento di non più di 30 viti anche a pergolato in prossimità delle case coloniche o padronali; la sostituzione entro i primi quattro anni dall'inizio dell'allevamento per le fallanze verificatesi negli impianti o ricostituzioni autorizzate; la sostituzione delle piante deperite, quando sia fatta coll'osservanza delle norme previste per gli impianti e le ricostituzioni e sia contenuta entro i limiti tali da non superare nell'annata il 10 per cento delle piante costituenti il vigneto e non interessi nei vigneti specializzati una superficie continua superiore ai mille metri.

La facoltà accordata al Ministero dell'Agricoltura di disporre, sia per tutto il Regno, sia limitamente a una o più provincie la denuncia delle superfici impiantate a vigneti potrà essere esercitata entro due anni dalla pubblicazione del regolamento, ogni cinque anni ed eventualmente a più lungo intervallo di tempo per l'aggiornamento dei dati suddetti, tutte le volte che occorre ai fini della delimitazione di zone di produzione di vini pregiati di determinata origine e della individuazione delle aziende viticole comprese nella zona stessa.

Incremento delle operazioni degli Istituti di credito agrario

Secondo le ultime rilevazioni dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, alla fine del bimestre marzo-aprile 1939, l'attività degli Istituti di Credito Agrario, risultava notevolmente aumentata in confronto al corrispondente bimestre dell'anno precedente.

Infatti, alla fine del periodo marzo-aprile 1939 le operazioni per mutui di esercizio in essere erano risultate in complesso 2.092,2 milioni di lire contro 1.697,1 milioni in confronto allo stesso periodo del 1938.

D'altra parte, a fine aprile 1939, e operazioni per mutui di miglioramento erano salite a 1.582,6 milioni contro 1.478,4 milioni alla fine di aprile 1938. A questa rilevante affermazione dell'attività di finanziamento dell'agricoltura nazionale, tutti gli Istituti hanno variamente contribuito, in relazione, naturalmente alla loro potenzialità economica ed ai precisi compiti a ciascuno affidati. Infatti, per quanto riguarda gli Istituti speciali, le operazioni di esercizio sono passate da 1.082,7 milioni nel bimestre marzo-aprile 1938 a 1.210,3 milioni nello stesso bimestre dell'anno in corso, mentre la consistenza delle operazioni di miglioramento è passata da 701,5 milioni a 750,1 milioni di lire.

La Banca Nazionale del Lavoro, che alla fine del periodo marzo-aprile 1938 aveva in essere operazioni di esercizio per 81,7 milioni è passata alla fine dello stesso periodo dell'anno in corso a 175,5 milioni di lire. Le analoghe operazioni di esercizio degli altri Istituti autorizzati, hanno anch'essi segnato incrementi notevoli, passando la loro consistenza, da 438,6 milioni alla fine del bimestre marzo-aprile 1938, a milioni 599,3 alla fine dello stesso bimestre dell'anno corrente, mentre le operazioni di miglioramento sono aumentate da 4,8 milioni a 16,9 milioni di lire.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Orchestrina Lotti.
12,30: Musiche operistiche.
13.15: Concerto diretto dal M.o Gallino.
16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Dischi.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19,25: Dischi.
19.45: Guida radiofonica del turista italiano.
20.30: Radio Verdad Italo-Spagnola.
22,20 circa: Concerto del violoncellista Lippi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA FIRENZE II - ROMA II - ANCONA

19.25: Dischi.
19.45: Guida radiofonica del turista italiano.
20.30: Dischi di canzoni.
21: Stagione lirica dell'EIAR: «Al lupo». Dramma lirico in due atti. Musica di Giuseppe Mulè. «Cori e danze» per le tragedie «Antigone» di Sofocle e «I sette a Tebe» di Eschilo. Musiche di Giuseppe Mulè. Dirige l'Autore. Maestro del coro: Costantino Costantini.

FIRENE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

19: Dopolavoro corale «Guido Monaco» di Prato.
19.30: Dischi di melodie e romanze.
20.30: Sinfonie e preludi di melodrammi (Dischi).
22: Come si vince un terno al lotto.

PROGRAMMI ESTERI

SOFIA — 19.30: Concerto sinfonico.
KOENIGSBERG I — 19 (da Salisburgo): Weber: «Il franco cacciatore».

Il "Giornale Militare,,

Due encomi solenni

ROMA, 18 sera

Il «Giornale Militare Ufficiale» reca il seguente O.D.G. all'Esercito.

ENCOMIO SOLENNE al fante Monti Lodovico del 4.o reggimento:

«*Gravemente mutilato in seguito a scoppio prematuro di una bomba a mano, dimostrava contegno altamente virile, preoccupandosi soltanto degli altri militari presenti. Visitato subito dopo dal Comandante del Reggimento, protendeva con fierezza il moncherino sanguinante nel saluto romano, ed esprimeva elevati sentimenti del dovere e di spirito militare. Esempio di grande forza d'animo e di salde virtù militari.* (Catania, 11 giugno 1939-XVII).

ENCOMIO SOLENNE al sottotenente di complemento Leonardi Renato del 68.o Reggimento Fanteria: «*Ferito gravemente da una bomba a mano, durante una esercitazione di lancio, incurante del suo stato, si preoccupava soltanto della sorte di alcuni soldati, anch'essi feriti. Durante il doloroso intervento chirurgico, dichiarava di essere lieto di offrire le sue sofferenze alla Patria ed esprimeva al proprio Comandante di Corpo d'Armata, che lo aveva elogiato, la sua fierezza per la lode tributatagli. Esempio di elevati sentimenti patriottici e di salde virtù militari.* (S. Martino di Grossotto, 19 luglio 1939-XVII).

Il recupero del ferro

ROMA, 18 sera

La sostituzione dei tram coi filobus ha permesso di recuperare il ferro delle rotaie. Nella capitale sono stati rimossi binari per la lunghezza di circa 45 Km., il che ha reso disponibile 2290 tonnellate di ferro e 230 tonnellate di materiali metallici accessori.

Sigari avana del Cuba in vendita nel Regno

ROMA, 18 sera

A seguito della conclusione dello accordo commerciale italo-cubano sono state introdotte alla vendita nel Regno talune tra le più rinomate marche di sigari avana che potranno essere richieste alle rivendite di Stato ed a quelle autorizzate allo smercio dei tabacchi lavorati esteri.

Durante una rappresentazione a Riga in un circo ambulante un elefante si è impadronito con la proboscide di un soprabito di uno spettatore, divorandolo unitamente all'orologio e al portamonete che vi erano custoditi.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA FRA CATTOLICI VICENTINI-VICENZA

"Questo libro rappresenta oggi il dono di un forte ardente cuore di mamma e le giovani ed anche e per ciò il dono che un cuore di mamma fa alle altre madri,,
(dall'Osservatore Romano 11-12-38)

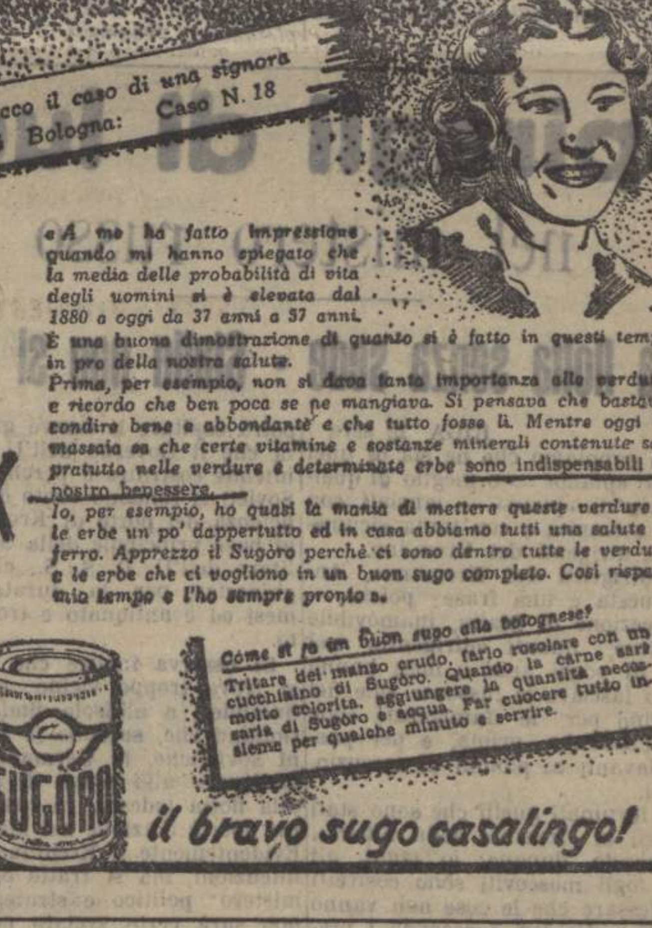
E' un libro di sana pedagogia religiosa perchè è un libro di vera e di soda pietà.
(dalla pref. di P. Emanuele Caronti)

PREZZI
Brossura, copertina colorata . . L. 4
Legato in tela o Carta varese . » 5
Edizione di lusso in carta India stampa a 2 colori - Tela . » 8
— Tela f. oro . . . . . . » 10
— Pelle . . . . » 15

PER ORDINAZIONI RIVOLGERSI ALLA

Società Anonima Tipografica FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado, 1 VICENZA C.C. Post. 9-3212

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA



Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1939-XVII

Capitale sociale	L. 50.000.000,—
Riserve	» 4.700.000,—
Depositi fiduciari	» 316.973.284.05
Valori di proprietà	» 109.326.073,10
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive . . .	» 223.999.318,32

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia,,

Sabato 19 Agosto 1939 -XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 192

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Combattimenti in corso sulla strada di Canton

Il cerchio nipponico si stringe ad Hong Kong

TOKIO, 18 sera

Stamane quindici aeroplani giapponesi hanno sorvegliato il territorio britannico della penisola di Stanley, all'estremità sud - occidentale della colonia di Hong Kong. Ciò viene interpretato come un indizio di attività giapponese nella zona della Baia di Mirs, dove ieri vennero inviate due cannoniere inglesi.

Si apprende intanto che truppe nipponiche hanno ricuperato Sciatacock ieri sera e che lungo la strada di Canton sono in corso combattimenti.

I giapponesi controllano i confini fra Kogloon e Kwantung.

A proposito dell'occupazione giapponese delle posizioni della linea di confine tra la penisola di Kogloon e il Kwantung, si precisa che le truppe nipponiche hanno ora occupato la città Schatau che costituisce l'estremo lembo orientale della linea di confine, la quale linea, pertanto è ora dominata per intero dai giapponesi.

La penisola Kogloon, separata dall'isola di Hong Kong da un brevissimo stretto, fu presa in affitto, dalla Gran Bretagna, per 99 anni con lo scopo di salvaguardare la posizione strategica e commerciale di Hong Kong.

La ferrovia Canton - Nanchino attraversa, come è noto, la penisola di Kogloon che fa parte della provincia di Kwantung.

L'Asahi scrive che l'accordo coi Sovieti, concernente le Concessioni petrolifere a Sackalin, è già stato violato ed afferma che l'unica protezione degli interessi giapponesi risiede nella forza.

L'Asahi e il Miyako sostengono che l'Inghilterra ha aggiornato le conversazioni di Tokio onde contrastare la politica europea del Giappone. Lo scopo dell'Inghilterra sarebbe quello di poter formare un fronte franco - americano - russo a Tien Tsin contro il Giappone.

Si crede che il Giappone voglia esercitare una pressione sull'Inghilterra, con tali manovre. Infine si riconosce nella tattica giapponese l'intenzione di tagliare la strada fra Hong Kong e Uai Ceu, unica via di comunicazione che unisce Hong Kong con la capitale della Cina Centrale Ciung King, dopo la caduta di Suateu e Sua Bue nelle mani dei giapponesi.

Inquietudine a Hong-Kong

HONG KONG, 18

Il movimento delle truppe e delle navi giapponesi non manca di destare viva inquietudine negli ambienti commerciali e politici della colonia.

Il col. inglese Spears non vuol uscire dalla prigione

PECHINO, 18 sera

Il col. Spears, già addetto militare britannico in Cina, attualmente detenuto a Kalgan, è stato visitato dal maggiore medico Hennesey, e da un altro ufficiale addetto alla Ambasciata inglese di Tokio. Da prima lo Spears ha rifiutato di vedere i due ufficiali con la scusa che non era in grado di sostenere discussioni, ma poi ha ceduto alle insistenze delle autorità giapponesi. Si apprende che il col. Spears, benchè goda buona salute, si rifiuta di prendere aria e fare un po' di ginnastica, sorvegliato da soldati.

Egli insiste perchè alla sua sorveglianza venga assegnato un ufficiale giapponese del suo stesso grado.

Tien Tsin inondata

"Coolies„ reclutati per rinforzare gli argini

TIEN TSIN, 18 sera

La campagna circostante è trasformata in un grande lago, causa la piena dei fiumi e il crollo degli argini. Le acque del fiume Pei incominciano già a invadere il «Bund» inglese. Il quartiere degli affari è sotto parecchi centimetri d'acqua.

Le autorità delle Concessioni estere hanno reclutato centinaia di «coolies» per rinforzare gli argini e impedire che gli allagamenti prendano maggiori proporzioni.

Il quartiere cinese è quasi completamente inondato.

Spiragli di luce nel mistero russo

Una flotta senza sede - Stalin non si fida...

RIGA, 18 sera

Non sappiamo che ne sia di quel famoso «piano» — o meglio di quella serie di «piani» — lanciati con tanta solennità e con tanta sicumera dai dirigenti del Kremlino.

I «dirigenti del Kremlino». Anche questa è una frase: poichè — ad eccezione di Stalin, inamovibile fucilatore, quanti «dirigenti» nel corso di pochi anni o mesi hanno dovuto lasciare le lussuose sale del Kremlino per le famigerate celle della Lubianka, prima, e per passare davanti ai plotoni di esecuzione, poi.

Più fortunati quelli che sono stati mandati ai «freschi» della Siberia.

Tornando, dunque, ai *piani*, gli stessi fogli moscoviti sono costretti a confessare che le cose non vanno secondo i desideri e secondo i preventivi.

Cominciamo dalle case.

I giornali constatano l'insuccesso completo della costruzione di nuovi edifici, a causa della disorganizzazione del lavoro e della mancanza di mattoni e di legname. La costruzione di numerose case popolari, ospedali e scuole non è stata condotta a termine, mentre pochissime sono le case restaurate secondo i piani governativi.

E andiamo avanti.

I cittadini sovietici che ritornano nell'U. R. S. S. dall'estero confessano ai giornali che la produzione sovietica è notevolmente inferiore a quella dell'Europa occidentale. Le forchette e i coltelli prodotti nella U. R. S. S. sono due volte più lunghi e pesanti che all'estero, mentre i portacenere, che sembrano vasi e piatti, sono addirittura *«potentissimi»* ma si rompono toccandoli appena con un coltello.

I libri sovietici sono molto più pesanti perchè la carta è pessima. Gli stessi cittadini osservano, che gli operai sovietici non sanno risparmiare il materiale e lo sprecano senza alcun scrupolo.

Nè più disciplinati sono gli sportivi.

I giornali sportivi si lamentano del disordine che regna nella vita sportiva della U. R. S. S. e che si manifesta specialmente negli incontri di calcio, di tennis e di nuoto. Molti sportivi non si presentano nemmeno alle gare. Fra gli sportivi sovietici regna una completa mancanza di disciplina e conseguentemente le realizzazioni sportive sono molto deboli.

Ma... *maiora canamus.*

E' stato reso noto il nuovo programma sovietico di costruzioni navali. Programma... all'americana.

Ora i circoli diplomatici di qui, si domandano quale sarà la futura base principale della nuova flotta rossa, perchè nessuna delle attuali potrà ospitare le nuove grandi unità che il Governo dell'U. R. S. S. intende costruire e perchè gli stessi Sovieti si rendono conto della insufficienza del porto di Kronstadt, oggi base principale della Marina militare dell'U. R. S. S., che rimane ghiacciato per la durata di molti mesi ed è antiquato e troppo stretto.

Si osserva inoltre che Kronstadt si trova troppo vicino alle coste finlandesi e all'isola findandese di Gotland che, secondo le affermazioni sovietiche, la Germania intende fortificare allo scopo di assicurare alla flotta tedesca, in caso di guerra, libertà d'azione nel Mar Baltico. Evidentemente il Kremlino ha altre intenzioni, ma si tratta oggi di un mistero politico e strategico, che non sarà certo svelato per il momento, sopratutto perchè molti miliardi di rubli saranno necessari per realizzare il programma di costruzioni, dato che il costo di ogni grande unità si valuta nell'U. R. S. S. ad almeno undici milioni di sterline. I circoli diplomatici osservano comunque che se i Sovieti intendono creare una base principale navale nelle acque artiche si sbagliano anche perchè un perfezionamento della strada marittima del nord non potrà avvicinare i porti polari ad un eventuale teatro di guerra.

Quando le cose non vanno bene, per stornare l'attenzione del pubblico, Mosca ha il suo sistema «brevettato»: inscenare processi, riempire le carceri di arrestati. Ora informazioni da Mosca dicono che sono stati arrestati e incarcerati alla prigione «Butirki» numerosi funzionari del Commissariato degli Esteri destituiti recentemente sotto l'accusa di essere partigiani della politica di Litvinov. Sono stati incarcerati fra gli altri il vice capo del protocollo Klanin, i capi sezione del dipartimento occidentale, Bozanov, Nikoajev, Veinstein e Rosch; questi due ultimi sono ebrei.

Dall'arresto, al processo — in Russia — si passa — quasi d'ordinario — alla fucilazione.

Tra gli... «illustri» fucilati recenti è Bela-Kun. Di lui si ricorda che era il capo del cosidetto «Gruppo quattro», preposto ai destini della Ungheria rossa. Oggi un solo membro di questo gruppo esiste ancora e si trova a Mosca. Costui, a nome Varga, appartiene all'Accademia delle Scienze della U. R. S. S., ma è attualmente privo di qualsiasi influenza politica, mentre, negli anni passati, aveva diretto l'azione del Comintern in Germania, figurando ufficialmente come addetto commerciale sovietico a Berlino, e in tale qualità, organizzando brillanti ricevimenti nella propria lussuosa abitazione, splendidamente ammobiliata col danaro del Comintern stesso.

Un altro membro del gruppo, Kandler, ex rappresentante del Comintern a Vienna, è deceduto nel 1927. L'avvocato Lenguel, altro membro, abitava fino al 1930 a Berlino, ufficialmente come impiegato della rappresentanza commerciale sovietica, ma in realtà dirigente di tutta l'opera del Comintern in Ungheria, Austria e Germania. Richiamato nello stesso anno a Mosca, il Lenguel alcuni anni più tardi scompariva definitivamente, con tutta certezza fucilato.

La caduta in disgrazia di Bela Kun e degli altri comunisti ungheresi, è spiegata dall'amicizia che essi avevano con Zinoviev e dalla accusa di avere partecipato all'assassinio di Kirov nel 1934. Nei circoli moscoviti si afferma che oggi nessun comunista ungherese, eccettuato Varga, partecipa ai lavori del Comintern. Solo il bulgaro Dimitrov, rimane uno dei pochi stranieri che continuano a dirigere il Comintern anche per il fatto che Stalin non ha più fiducia nei comunisti stessi. Che è tutto dire!...

E Stalin «pensa» anche ai «trotzkisti».

Alla... «moda» russa, è «scomparsa misteriosamente» la comunista Stasova, finora presidente della «Mapr» (Associazione internazionale di assistenza ai rivoluzionari). Circolano voci che la donna si trovi nelle prigioni «Butirki», assieme a numerosi altri membri dell'associazione, accusati tutti di trozkismo.

Trotzki è al sicuro nel Messico. I suoi «aderenti» in Russia sanno che cosa li attende.

Attività vulcanica sottomarina presso l'isola di Santorino

ATENE, 18 sera

Una continua attività vulcanica sottomarina è stata registrata nelle immediate vicinanze dell'isola di Santorino ove, recentemente, un isolotto è scomparso in conseguenza del movimento tellurico.

Le acque ove, fino a poco tempo fa, esisteva l'isolotto, sono intorbidite da ceneri giallastre e gorgogliano continuamente per l'ascesa di gas dal fondo del mare.

Presso Porto S. Giorgio il terreno si è abbassato di circa 3 metri e sulla costa sono apparse profonde fenditure.

A nord di Porto S. Giorgio le acque hanno acquistato una temperatura elevatissima per lo sprigionarsi di gas bollente dal fondo marino.

Il tempio romano di Farley Heath

LONDRA, 18 sera

A Farley Heath, nel Surreo, sono stati completati gli scavi di un tempio romano.

Il tempio, di cui non è dato precisare l'epoca, consisteva in una camera centrale circondata da una specie di veranda dove le mattonelle rinvenute permettono di farsi una idea della decorazione interna del tempio in cui il colore rosso era prevalente.

Bambini spagnoli rimpatriati

BARCELLONA, 18 sera

Provenienti dall'estero sono giunti a Barcellona altri 40 bambini che erano stati espatriati dai rossi durante la guerra.

A bordo dell'*Augustus* sono partite, alla volta dell'Italia, per un viaggio di istruzione, della durata di un mese, le tre vincitrici dei premi sorteggiati tra i migliori alunni dei corsi di italiano di S. Sebastiano, Bilbao e Santander.

Ex miliziani evasi da un campo di concentramento

OLERON (Pirenei), 18 sera

Si apprende che nove ex miliziani delle Brigate internazionali sono evasi dal campo di concentramento di Giers.

Tutte le Brigate di Gendarmeria della regione sono in stato di allarme, temendosi degli atti di banditismo da parte dei famigerati individui.

Le manovre dell'Esercito finlandese concluse a Viborg

HELSINKI, 18 sera

Le grandi manovre autunnali dell'Esercito finlandese si sono concluse a Viborg con una sfilata dinanzi al Maresciallo Mannerheim.

Nei circoli militari finlandesi si dichiara che le manovre hanno dimostrato la capacità dell'Esercito di opporsi, anche nelle circostanze più sfavorevoli, a qualsiasi nemico.

La commemorazione jugoslava della battaglia di Tizer

BELGRADO, 18 sera

Sono cominciate, oggi, in tutta la Nazione, grandi solennità per la celebrazione del 25.mo anniversario della battaglia di Tizer, ove le truppe serbe riportarono una grande vittoria. Le bandiere dei Reggimenti, che parteciparono alla battaglia, sono state, per la prima volta, tolte dal Mausoleo di Oplenatz per essere presenti alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento elevato a Tizer in memoria dei Caduti della battaglia.

Burro di 1500 anni fa rinvenuto in Crimea

MOSCA, 18 sera

E' stato rinvenuto in Crimea, nelle vicinanze di Kerc, un recipiente contenente un liquido sconosciuto e che si trovava sotterra, si presume, da almeno 1500 anni.

Ora si apprende che, secondo l'opinione di vari scienziati, debba trattarsi di burro risalente a quella epoca. Il recipiente è stato spedito a Leningrado.

La politica inglese in Palestina e quella francese in Siria criticate dalla Società delle Nazioni

GINEVRA, 18

Il rapporto della Commissione permanente dei mandati della S. D. N. sull'attività svolta dalle Potenze mandatarie nei territori da esse amministrati entro l'anno 1938 per quanto concerne la Palestina, afferma che la politica svolta dalla Gran Bretagna, quale è definita dal Libro Bianco inglese, non è conforme all'interpretazione della S. D. N.

In termine diplomatico ciò significa netta sconfessione della politica svolta in Palestina dalla Gran Bretagna.

La Commissione permanente dei mandati ammonisce la Francia, per ciò che concerne la Siria ed il Libano, ricordandole specialmente nei riguardi di Alessandretta, l'obbligo fatto alla potenza mandataria di garantire l'integrità del territorio da essa amministrato e in particolare il dovere di non cedere nessuna parte di questo territorio nè di permettere che vi sia esercitato un qualsiasi controllo da parte di una potenza straniera.

Il Capo della Gioventù hitleriana nella Slesia polacca liberato

VARSAVIA, 18

Il capo della Gioventù hitleriana della Slesia polacca, che era stato arrestato insieme con altri social-nazionalisti è stato rimesso in libertà dall'autorità polacca.

MISTERIOSO FURTO A SOFIA

La valigia diplomatica del corriere rumeno rubata da uno sconosciuto

Vane ricerche della polizia - Importanti documenti sottratti

SOFIA, 18 sera

Uno sconosciuto, in circostanze strane, ha rubato la valigia del corriere di Romania.

La polizia ha stabilito un premio di 50 mila leva per chiunque sia in grado di dare indicazioni per la scoperta del ladro.

Si apprendono i seguenti particolari sul furto.

Il capitano di Stato, maggiore romeno Pauliscou, giunto in questa città mercoledì sera con la valigia diplomatica, in arrivo da Bucarest per la Legazione di Sofia, doveva partire ieri sera per Belgrado recando, con sè, l'altra valigia settimanale che parte il giovedì sera.

Verso le ore 20 il capitano Pauliscou faceva chiamare una auto pubblica alla Legazione per recarsi alla stazione.

Strada facendo egli dava ordine all'autista di arrestarsi all'albergo, dove aveva preso alloggio, per regolare il conto della sua stanza. Giunto all'albergo, il capitano discendeva, lasciando sul sedile della vettura il corriere affidatogli composto di una grande valigia e di una borsa in pelle.

Mentre pagava il conto alla cassa dell'albergo un individuo si avvicinava all'autista che attendeva, dicendogli che prendeva la valigia e la borsa in pelle e raccomandavagli di aspettare per qualche minuto ancora.

L'autista non ebbe nessuna difficoltà a consegnare i due oggetti all'individuo che, a quanto pare, era vestito esattamente come il capitano Pauliscou e col quale presentava anche una certa rassomiglianza.

L'individuo prendeva con sè la valigia e la borsa in pelle ed entrava nell'albergo e, attraversata la sala ristorante, ne usciva sulla strada da una porta secondaria.

Il capitano Pauliscou, poco dopo, faceva ritorno alla macchina e rimaneva assai sorpreso di non trovarvi più la valigia e la borsa in pelle. Ne domandava la ragione all'autista e questi gli diceva di aver consegnato a lui stesso il tutto. Il capitano Pauliscou comprese, immediatamente, il tiro giuocatogli. In preda a vivissima agitazione si precipitava alla Legazione romena e metteva al corrente dell'accaduto il ministro Filotti e l'addetto militare capitano Buddisch.

Il ministro, l'addetto e il capitano Pauliscou, decidevano di recarsi immediatamente alla direzione politica; qui giunti, il ministro e l'addetto militare salivano agli uffici, mentre il capitano Pauliscou restava nell'automobile ove tentava di suicidarsi e restava ferito gravemente.

Trasportato all'ospedale, le sue condizioni sono state giudicate allarmanti.

La polizia ha arrestato l'autista della vettura con la quale il Pauliscou si era fatto accompagnare all'albergo, certo Nicoloff.

Il fatto ha suscitato enorme impressione negli ambienti politici e diplomatici sofioti.

Secondo quanto si assicura la valigia diplomatica affidata al Pauliscou conteneva documenti di molta importanza.

IL CENTENARIO DELLA "SIPS„

Passato e avvenire della Scienza italiana

ROMA, agosto

A cento anni dalla storica prima riunione degli scienziati italiani avrà luogo a Pisa nel prossimo ottobre — dall'8 al 15 — il grande Convegno della Società Italiana per il Progresso delle Scienze (SIPS).

Nella breve sosta pisana i nostri scienziati ricorderanno ed esalteranno le magnifiche conquiste del genio italiano, il luminoso cammino percorso in un secolo di feconda attività.

Come è noto, il «I.o Congresso dei Dotti» fu tenuto appunto nelle aule della Sapienza di Pisa, nell'ottobre del 1839, alla presenza del Granduca Leopoldo II.

Il 1.o ottobre di quell'anno, all'apertura del Congresso — durato ben 15 giorni — dopo una Messa solenne celebrata nella Primaziale della città, fu proclamato presidente generale della riunione il venerando prof. Ranieri Gerbi, per 49 anni onore dell'Università pisana, professore di algebra e di fisica, noto autore della Storia della Scienza Italiana.

A Pisa nel 1839

I lavori scientifici che si iniziarono il 3 ottobre furono aperti dal discorso del Gerbi «sul primato italiano nel campo delle scienze naturali», argomento che riveste ancora oggi una particolare importanza ed attualità.

Erano convenuti 421 scienziati e 300 cultori delle varie discipline, cioè oltre 700 congressisti, numero veramente cospicuo date le condizioni politiche, gli ostacoli frapposti dalla diplomazia austriaca ed i mezzi di comunicazione dell'epoca. Erano presenti anche 49 scienziati stranieri, tedeschi, inglesi, francesi, greci, svizzeri, belgi, ungheresi, brasiliani, irlandesi, danesi, russi...

Fu vanto di quel Congresso il riconoscimento straniero affermante la sua superiorità su altri tenuti all'estero; limpida conferma che gli Italiani «Posseggono un senso ed una capacità ad ogni cosa che gli esteri non bene conoscono».

Squisita l'ospitalità pisana: I congressisti furono invitati a quotidiana mensa sontuosamente imbandita nel Collegio di Santa Caterina, nonchè al banchetto offerto dal Granduca nel suo Palazzo di Lung'Arno.

Altre dieci Riunioni si successero fino a quella del 1873 tenuta in Campidoglio. Il Convegno di Palermo del 1875 fu giustamente chiamato «XII Congresso della Società Italiana per il Progresso delle Scienze».

Seguì un lungo periodo di stasi, quasi negli Italiani — nota il Segretario della SIPS, prof. Lucio Silla — *stremati dalle lotte per l'indipendenza, e in balia, ormai, delle competizioni parlamentari di partito, si fosse dileguato l'interesse per la scienza, dopo avere raggiunto l'ideale dell'unità politica».*

In Italia si iniziava allora, e tristemente andò poi sviluppandosi, un periodo storico e politico in cui l'internazionalismo astratto e la lotta di classe avevano già avanzato la loro opera di disgregazione. Il pensiero scientifico si ispirava alle Università di fuori e si coloriva delle ricerche degli studiosi stranieri diminuendo e quasi mortificando l'originalità tradizionale della cattedra italiana. I nostri scienziati avevano rari contatti fra loro in Patria; la scienza dovunque diventava specializzazione e sembrava perduta l'unità spirituale della ricerca, che doveva rafforzare la conseguita, se pure incompiuta, unità politica.

L'Alto Patronato del Re

Finalmente a Milano, nel 1906, il Sodalizio si ricostituiva definitivamente su più ampie basi.

Nel Convegno di Parma del 1907 venne approvato lo statuto della rinnovata Società che l'anno successivo fu eretta in Ente Morale sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re.

La Società veniva divisa in tre Classi generali: quella delle scienze matematiche, fisiche e naturali; quella delle scienze biologiche; quella delle scienze morali.

Alle 9 sezioni della prima Classe veniva aggiunta, nel 1925, la sezione delle scienze militari, per espresso desiderio del Capo del Governo, in occasione della XIV Riunione a Pavia.

Ciò al duplice scopo di ravvivare nel Paese la coscienza militare ottenendo che le necessità militari siano comprese e perseguite dalla parte intellettuale della Nazione; di promuovere la collaborazione degli scienziati alla perfetta soluzione dei problemi militari più svariati.

L'operosità del Sodalizio è venuta sempre sviluppandosi, raggiungendo il più alto fervore di opere nel clima fattivo del Regime il quale ha dato rapida attuazione a numerose iniziative che nelle austere sedute scientifiche della Società ebbero il loro primo abbozzo.

La SIPS oltre ad essere oggi uno strumento di elevata sintesi scientifica, in tutti i rami dello scibile, è di collegamento fra la Scienza pura e la Scienza applicata, costituisce altresì un organo utilissimo di divulgazione dei problemi scientifici.

Essa avvicina periodicamente fra loro i cultori dei diversi rami della Scienza, abituati a lavorare nelle solitudini delle biblioteche e dei laboratori, permettendo loro di comunicarsi i risultati delle indagini individuali, esporre e discutere le varie tendenze e far conoscere i vari metodi di ricerca.

Sul piano delle realizzazioni

Completando l'opera del Consiglio Nazionale delle Ricerche e preparando quella della Reale Accademia d'Italia la SIPS ha efficacemente contribuito a creare una vita scientifica adeguata ai tempi ed oggi conta circa 4000 soci fra i quali il Duce, i Ministri, quasi tutti i membri delle Reali Accademie, i professori universitari.

A tutti i soci la SIPS attraverso la sua organizzazione capillare assicura numerose pubblicazioni e grandi vantaggi culturali tanto da essere stata chiamata il *«Touring Club»* dell'alta cultura italiana.

Anzi, S. E. il Capo del Governo, nel ricevere un giorno la Presidenza della Società, volle domandare come si potessero offrire ai soci pubblicazioni scientifiche di tanto valore mediante il corrispettivo di lire 30 annue! Venne risposto che tutte le entrate erano assorbite dalla stampa degli «Atti», dalla organizzazione dei Congressi e dalle istituzioni scientifiche create e finanziate dalla Società; i dirigenti avevano sempre prestato gratuitamente la loro opera.

Oggi la SIPS è presieduta da S. E. Mariano d'Amelio, giurista di fama internazionale. La Segreteria della Società, che svolge tutta la complessa corrispondenza con le migliaia di soci, con gli istituti scientifici, con gli enti pubblici e privati, è diretta con sagacia e passione da un noto scienziato: Lucio Silla, preside della R. Scuola d'Ingegneria Aeronautica di Roma.

Scienza e Fede

Mentre scriviamo queste note la Società, a solenne celebrazione del centenario, sta effettuando, con la collaborazione di 150 eminenti studiosi, docenti nelle Università italiane, la pubblicazione di una grande opera commemorativa scientifica intitolata: *«Un secolo di progresso scientifico italiano. 1839-1939».*

L'opera, costituita di 5 grossi volumi di complessive tremila pagine, corredati di numerose tavole fuori testo, conterrà la storia del contributo portato dagli italiani, negli ultimi cento anni, al progresso scientifico nel campo delle diverse discipline a cui sono dedicate le 22 sezioni del Sodalizio.

In tanta rinascita di valori ideali, fino a ieri negletti ed oggi ritornati a far parte del patrimonio spirituale della Nazione, sarà questa la più bella celebrazione del centenario della Società, la migliore esaltazione dell'opera immane e spesso misconosciuta di legioni di scienziati italiani che assicurarono alla Patria quel primato intellettuale che fu e sarà sempre nostro.

Questa pubblicazione viene preparata per la prossima riunione di Pisa che assurgerà a speciale importanza.

Delle ultime riunioni sociali vogliamo ricordare, a chiusura di questi brevi cenni, quella tenutasi a Bologna nell'ottobre del 1926. Come è noto, la riunione venne inaugurata da Mussolini che dopo avere fissato con lapidarie parole i nuovi compiti della Scienza italiana volle solennemente affermare che un conflitto fra Scienza e Fede non può esistere.

«Non c'è dubbio — disse il Capo del Governo nell'Aula Magna dell'Archiginnasio — *che la Scienza tende ai massimi fini: non c'è dubbio che la Scienza, dopo avere spiegato il come dei fenomeni, cerca affannosamente di spiegarne il perchè. Il mio sommesso avviso è questo: non ritengo che la Scienza possa arrivare a spiegare il perchè dei fenomeni e quindi rimarrà sempre una zona chiusa, davanti alla quale lo spirito umano deve piegare le ginocchia e scrivere su questa parete una sola parola: Dio!».*

M. R.

Monti, Mare, Laghi...

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto per villeggiare,

L'AVVENIRE D'ITALIA,

portatore di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattina. Abbiamo infatti per Voi istitutito gli

ABBONAMENTI ESTIVI,

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni	L. 3,50
» 1 mese	» 7,—
» 45 giorni	» 10,50
» 2 mesi	» 14,—

Se siete già abbonati comunicateci subito il Vostro nuovo indirizzo unendo Lire 1,— (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzare: Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale N. 8-815.

I quattro cinesi di Tien Tsin

Lord Halifax invitato davanti l'Alta Corte di Giustizia

LONDRA, 18 sera

L'Alta Corte di Giustizia di Londra ha inviato un ordine di comparizione al ministro degli Esteri lord Halifax. Egli, o un suo rappresentante, dovranno presentarsi in Corte martedì prossimo per esporre i motivi legali per cui quattro terroristi cinesi, detenuti a Tien Tsin non sono stati rilasciati o processati da un Tribunale inglese.

Se l'Alta Corte di Giustizia deciderà che i quattro cinesi dovranno essere processati da un Tribunale britannico, le autorità inglesi di Tien Tsin non potranno consegnarli alle autorità giapponesi, secondo quanto promesso dal Governo di Londra. La faccenda è complicata dal fatto che il Tribunale britannico ha rifiutato l'«Habeas Corpus» per i 4 detenuti cinesi e, ad Hong Kong, altri due cinesi si sono presentati alla polizia, dichiarandosi gli autori del delitto per cui i quattro di Tien Tsin sono detenuti.

Gli inglesi di Tien Tsin inviti a sgombrare

TIEN TSIN, 18 sera

Un altro episodio della crescente insofferenza della popolazione cinese di Tien Tsin contro gli inglesi si è avuto oggi. La Lega dei giovani patrioti della Cina, cui appartengono gli elementi più colti della gioventù cinese, compresi i discendenti di talune delle più illustri famiglie della Cina settentrionale, ha mandato ad un gran numero di sudditi britannici, residenti nella Concessione, una lettera circolare nella quale si avverte che gli inglesi hanno immediato interesse a sgomberare definitivamente da Tien Tsin, perchè l'esasperazione del popolo cinese è ormai al colmo. La lettera mette in guardia gli inglesi contro il pericolo, che dichiara prossimo, se non imminente, che la popolazione cinese si sollevi contro i suoi oppressori, nel qual caso la vita e gli averi degli inglesi, residenti nella Concessione, si troverebbero messi a disperato repentaglio. La lettera ricorda altresì che l'edificio della International Export Company fu distrutto dalla popolazione cinese che volle così documentare la propria esasperazione e conclude che la stessa sorte toccherà inevitabilmente agli altri principali stabilimenti industriali della Concessione.

Il crack della Mendelssonh

Ripercussioni nel Belgio

BRUXELLES, 18 sera

La chiusura degli sportelli e la sospensione dei pagamenti della Banca olandese Mendelssohn, che ha prodotto una vivissima, profonda emozione nei circoli finanziari belgi, ha avuto una ripercussione nel Consiglio dei ministri tenuto ieri sera, che, esaminando la situazione di alcune Banche creditrici della Mendelssohn, ha deciso, tra l'altro, di portare il limite massimo di sconto della Banca nazionale da un miliardo e mezzo a circa cinque miliardi di franchi per permettere eventualmente l'assistenza degli Istituti di Credito belgi compromessi nel crak della banca olandese.

I giornali approvano la decisione del Governo e stigmatizzano, una volta di più, la nefasta azione del Governo di Van Zeeland che ha introdotto ed appoggiato il capo della Banca olandese, il giudeo Mannheimer, nei circoli finanziari belgi.

Mortale sciagura in Inghilterra durante il varo di una nave

LONDRA, 18

Una donna è rimasta uccisa e venti persone sono rimaste ferite durante la cerimonia del varo della nave portaerei «Formidabile» a Belfast.

La «Formidabile» che stazza 23.000 tonnellate, per cause ancora ignorate ha cominciato a scendere dallo scivolo mezz'ora prima della cerimonia ufficiale. Dopo essersi inclinata paurosamente minacciando di precipitare sul pubblico, ha cominciato a scendere in mare facendo crollare le impalcature che la sostenevano e scagliando tutto intorno pesanti travi di legno.

Al Villaggio balneare

ROMA, 18

Il «Villaggio balneare» che per iniziativa del P. N. F. è stato allestito dall'O.N.D. nella zona del Circo Massimo, dal 22 luglio ad oggi è stato visitato da 200 mila persone.

VARIE DALL'ESTERO

A Trondheim, in Norvegia, un aeroplano militare è precipitato durante un volo di esercitazione in squadriglia. L'ufficiale, che lo pilotava è deceduto.

A Mosca, dopo l'ondata di caldo, in questi ultimi giorni, la temperatura si è notevolmente abbassata, specie nella Russia settentrionale.

Ad Arcangelo e **Murmansk** si registrano già sei gradi sotto zero.

A Tallin, le navi da guerra polacche «Ribitva» e «Caka» sono partite per Dignya, dopo di avere visitato i porti dei paesi baltici.

A Tartu, il presidente Paets inaugurerà il tre settembre una grande esposizione agricola estone.

A Riga, è stata inaugurata la quarta Conferenza radiofonica baltica nella quale sarà discussa, fra l'altro, la collaborazione delle stazioni radio durante le olimpiadi di Helsinki.

All'Opera nazionale di Riga sono state iniziate le prove dell'«Iris», di Mascagni che costituisce una novità assoluta per la Lettonia.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima Avvenire d'Italia
Stabilimento Tipografico